

L'AVVENIRE D'ITALIA

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 93 - C. C. Postale

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie L. 65,00 - SEMESTRE L. 33,00 - TRIMESTRE L. 16,50
Estero L. 150,00 - SEMESTRE L. 75,00 - TRIMESTRE L. 38,00
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzi che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomuni Cabine A e B
LA FESTA Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
IL CARROCCIO L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Sport L. 250
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ L. 250 - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DI "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armatore 3 - Telef. 37-91 - 37-92



La sessione d'aprile del Consiglio dei Ministri

La relazione sulla Conferenza di Londra

ROMA, 17 sera. Il Consiglio dei ministri inizierà i lavori della sessione di aprile, il 23 corrente. La sessione sarà molto importante, anche per l'esposizione che vi faranno i ministri Grandi e Siriani sullo svolgimento e la conclusione della Conferenza di Londra e che precederà le dichiarazioni che i due ministri faranno nei primi giorni di maggio alla Camera in sede di discussione dei rispettivi bilanci.

Il Consiglio dei ministri esaminerà inoltre numerosi importanti provvedimenti di competenza dei vari dicasteri e, tra l'altro, approverà il regolamento per il funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Un'ora e mezzo di colloquio tra Mussolini e Grandi

ROMA, 17 sera. S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto il Ministro Grandi Capo della delegazione italiana a Londra il quale gli ha riferito in un colloquio durato un'ora e mezzo sull'opera della nostra Delegazione alla conferenza navale. S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua piena approvazione ed il suo vivo elogio per l'opera svolta dai nostri delegati. L'intera delegazione sarà ricevuta domani da S. E. il Capo del Governo. (Stef.)

Al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

I MEMBRI DI NO ANA GOVERNATIVA

ROMA, 17 sera. I dieci membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni di nomina governativa sono stati così scelti: on. Edmondo Rossoni, deputato al Parlamento e Ministro di Stato; on. Lando Ferretti, deputato al Parlamento, capo dell'Ufficio stampa del Primo Ministro; on. Bramante Cucini, on. prof. Alberto De Stefani, deputato ed ex Ministro delle Finanze; on. Agostino Lanzillo, on. prof. Angelo Olivetti, on. prof. Del Vecchio, ordinario di filosofia del diritto, ex Rettore magnifico dell'Università di Roma; on. prof. Rodolfo Benini, ordinario di statistica presso l'Università di Roma, e senatore Giuseppe P. Micheli, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura e rappresentante dell'Italia in seno alla Conferenza internazionale del lavoro.

Il Ministro della Guerra a Scarpato

CIVITAVECCHIA, 17 sera. Stamane è giunto S. E. il Gen. Gazzera, Ministro della Guerra accompagnato da S. E. il Sottosegretario di Stato on. Manaresi, da S. E. il Gen. Bonatti Capo di Stato Maggiore del R. Esercito e dal Gen. Monti.

UN MESSAGGIO dell'on. Mussolini al popolo austriaco

ROMA, 17 sera. Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore austriaco Miroslavich, direttore della "Deutsch-Oesterreichische Tages-Zeitung", e autore del celebre romanzo "Caesar", e dopo essersi intrattenuto a lungo con lui, conversando di vari argomenti letterari, gli ha consegnato il seguente messaggio per il popolo austriaco:

"Dite al popolo austriaco che la politica da me seguita nei riguardi dell'Austria è una politica di sincera amicizia e che l'Austria non potrà mai deludere la cordia e fedele amicizia di Socrate".

Per la sicurezza nei cinema dopo la disgrazia di Licet

ROMA, 17 sera. In seguito al dettagliato rapporto inviato all'autorità centrale dal Prefetto di Agrigento sul tragico incendio nel cinematografo di Licet, in cui hanno trovato la morte 17 giovanissimi, è stata ordinata una rigorosa inchiesta per accertare le cause del sinistro e le responsabilità.

RIUNIONE A PARIGI per applicare il piano Jung

PARIGI, 17 sera. Il Petit Parisien informa che si è riunito al Quai d'Orsay il Comitato speciale ristretto, previsto dagli accordi dell'Aja per effettuare il passaggio del piano Dawes al piano Jung. Esso è composto dei rappresentanti della commissione delle riparazioni e dell'agente generale dei pagamenti e della "Kriegsleistungskommission" nonché dei membri del Comitato di organizzazione della Banca dei Pagamenti internazionali. Il Comitato ha specialmente per oggetto il trasferimento alla Banca Internazionale delle funzioni degli organismi destinati a spartire la Commissione delle riparazioni. Ufficio dell'agente generale dei pagamenti.

IL BILANCIO FRANCESE definitivamente approvato

PARIGI, 17 mattina. Il bilancio dell'esercizio 1930-31, che venne votato dal Senato, è stato approvato dalla Camera con 450 voti contro 125. Essendosi le due assemblee accordate su uno stesso testo, il voto del bilancio è definitivo.

IL PROBLEMA NAVALE

Le economie inglesi

LONDRA, 17 sera. E' stato pubblicato stamane un "Libro Bianco" britannico illustrante i risultati della Conferenza navale, dal punto di vista del Governo di Londra. Il documento dichiara che il principale risultato della Conferenza è stato, per la Gran Bretagna, il fortissimo risparmio realizzato grazie alla mancata sostituzione, di cui al 1936 dei grandi incrociatori di battaglia. Sono 67 milioni di sterline che, in luogo di essere investiti nelle nuove costruzioni, rimarranno nelle tasche dei contribuenti.

Il Times, in un articolo di fondo, dice che il documento si raccomanda per la sua verità e chiarezza, ma che le economie risultate alla Conferenza sono soltanto previsioni, ma più che le economie effettuate è importante avere eliminato la rivalità delle costruzioni navali fra le tre Potenze oceaniche e conseguentemente aver migliorato le relazioni politiche. Si spera che durante le ulteriori trattative la Francia e l'Italia potranno accomodarsi in modo da incorporare il loro programma nel patto a tre.

Il Manchester Guardian mette in dubbio le economie e si domanda perché le Potenze non si accordino subito su una certa proporzione di unità, le quali non devono essere rimpiazzate, lasciando le vecchie. Forse quando l'Inghilterra riprenderà le discussioni con la Francia e con l'Italia discuterà anche questo punto. Se nessuno rimpiazzasse le unità vecchie, secondo quanto si convenne a Washington, nessuno si troverebbe in una posizione inferiore a quella attuale e molto denaro sarebbe economizzato.

I giornali dichiarano che il trattato a tre dovrà, secondo l'opinione del Governo inglese, contenere una clausola che salvaguardi la posizione dell'Inghilterra in relazione alle costruzioni navali delle altre Potenze. Il Giappone è in massima contraria a tale clausola, ma il Governo inglese, data la sua situazione europea, la ritiene assolutamente necessaria.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph rileva che la delegazione americana è favorevole al punto di vista inglese circa la clausola della salvaguardia, ma che i giapponesi sono diffidenti. Essi non amano aumentare le spese navali, eppure le rimpiazzerebbero una vera e propria conferenza perché la clausola di salvaguardia vada in vigore, ma amerebbero che le tre Potenze si consultassero per mezzo delle solite vie diplomatiche.

Il Times dice che ieri, dopo le conversazioni, venne redatta una clausola di salvaguardia che fu spedita a Tokio per avere su di essa il pensiero del Governo giapponese.

Il redattore diplomatico del Daily Chronicle osserva che è un gesto molto incoraggiante aver chiamato rinvio lo scioglimento della conferenza. Il redattore navale della Morning Post dice che dopo la firma del trattato la conferenza sospenderà i suoi lavori per dare agio alla Francia e all'Italia di continuare le loro trattative.

Il Times da Roma che il ritorno di Grandi ha dato occasione a molte lodi nella stampa italiana la quale elogia il tatto e la fermezza con cui egli seppe sostenere i diritti e il prestigio dell'Italia alla conferenza di Londra. Lo stesso giornale riceve da Parigi che Briand parlando della conferenza navale alla Commissione degli Affari Esteri espresse la speranza di raggiungere un accordo con l'Italia sul programma navale. La Morning Post pubblica un telegramma Reuters da Parigi il quale ripete che Briand ieri alla Commissione degli Affari Esteri espresse la speranza di raggiungere un accordo con l'Italia sulla questione navale.

Il Parlamento di Malta sciolto da Strickland

MALTA, 17 sera. Di fronte alla opposizione del Senato, costituita dai 9 dodicesimi dei nazionalisti, il primo min. Strickland ha annunciato lo scioglimento della Camera e del Senato. Ieri sera i deputati nazionalisti furono fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia. Le elezioni avranno luogo per la fine di maggio e la lotta elettorale si prevede asprissima.

Intanto, dinanzi a questa Suprema Corte di appello si discute la causa promossa dal Partito nazionalista tendente ad annullare le leggi approvate dal Partito Stricklandiano con una maggioranza costituita da due senatori che erano stati illegalmente eletti, come venne giudicato dalla suprema autorità giudiziaria di Londra.

CALMA IN ABBISSINIA

PARIGI, 17 sera. La Legazione d'Abissinia afferma in un comunicato che la più grande calma regna in tutto il paese e smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali e secondo la quale varie, potenti tribù abissine si sarebbero ribellate contro il Negus Tafari, marciano verso la capitale Addis Abeba.

LA "FUCINA DELLE IDEE"

Come pagare i debiti di guerra

Ho letto sul Popolo d'Italia del 9 corr. - nella rubrica "La fucina delle idee" - una interessante proposta dell'industriale non serico V. Z. circa il modo di pagare i nostri debiti di guerra verso l'America e l'Inghilterra.

La proposta è questa: saldare le quote di ammortamento dei debiti mediante forniture di nostri prodotti.

A tutta prima vien fatto di pensare: ma non paghiamo forse di già i debiti con merci? Non è la vendita dei nostri prodotti che ci permette di far fronte ai nostri impegni?

Non esportassimo merci non potremmo possedere le divise, con le quali paghiamo puntualmente i nostri debiti, nonché gli oneri derivanti dalle nostre importazioni, a meno che non si voglia esaurire le riserve d'oro e di divise che possediamo.

E' nozione chiarissima che nei rapporti economici internazionali, i reciproci pagamenti avvengono in virtù delle merci e dei servizi scambiati. Si tratta dunque ancora e sempre di esportare merci contro prezzi remunerativi e rendere i nostri prodotti più competitivi sui mercati stranieri, perché ci siano sempre più facili anche i pagamenti per quei debiti.

Ma un po' di riflessione permette di comprendere tutta l'importanza della proposta di V. Z. Un paese non sempre può esportare tutte le quantità di merci che vorrebbe, o che corrisponderebbero ai suoi bisogni per mantenere in piena efficienza o dare incremento alle proprie produzioni.

La concorrenza straniera sempre pronta, le barriere doganali ed altri motivi, o di condizioni della propria produzione o riguardanti fenomeni monetari, possono seriamente ostacolare e diminuire le esportazioni. Qualora, invece, gli Stati creditori - nel nostro caso gli Stati Uniti e l'Inghilterra - accettassero di essere da noi pagati direttamente con merci, è chiaro che per la quantità di prodotti da consegnarsi l'esportazione sarebbe sicura e perciò le nostre produzioni mantenute in pieno.

E' questo lo scopo pregevole della proposta. Le questioni economiche particolarmente quelle internazionali, anche quando si presentano semplicemente fondate su una buona ragione, danno luogo a interferenze tanto importanti di interessi, che non sempre è facile risolverle.

Pur avendo cura di scegliere, per le forniture a saldo dei nostri debiti, merci non prodotte nei Paesi creditori, potranno ugualmente sorgere avversioni e precisamente da parte dei produttori stranieri nostri concorrenti sul mercato americano e su quello inglese. Costoro, nell'attuarsi di quella proposta, dovrebbero alquanto diminuire le loro possibilità di vendita, e si sa che nei patti commerciali internazionali riescono ad influire anche gli interessi di Stati non contrattanti. Sono tante le vie che gli interessi riescono a trovare per farsi valere!

Per esempio, il Giappone, che è il principalissimo fornitore di seta naturale agli Stati Uniti, non può essere seccato che questi ultimi cessino di acquistare la quantità di seta che noi riusciamo a produrre. E il disappunto del Giappone sarebbe tanto più vivo, quanto più la recente crisi borsistica degli Stati Uniti dovesse influire sul consumo sino a far sentire restrizioni negli acquisti di seta.

Delicato è pure l'argomento della valutazione dei nostri prodotti da consegnarsi nel modo e allo scopo proposto. Certamente lo Stato creditore vorrà valutare i nostri prodotti al prezzo più basso possibile che la domanda e l'offerta avranno stabilito sul suo mercato. Ciò potrà tanto più facilmente verificarsi quanto più le nostre esportazioni saranno in diminuzione, come avviene da qualche tempo per la seta grezza.

Lo Stato creditore dovrà grande importanza al vantaggio che a noi verrebbe dall'attuarsi della proposta. Poiché dimenticherà che esso - il creditore - costituendo il suo credito mediante i prodotti forniti durante la guerra, raggiungeva la comodità, privilegiata posizione di dare vita rigogliosa alla propria produzione.

Nelle trattative per patti commerciali, ogni contrattante dà grande importanza ad ogni più piccolo vantaggio che ne potrà venire all'altro e facilmente dimentica o finge dimenticare i vantaggi propri, specialmente se ormai superati.

La questione del prezzo di valutazione potrà provocare provvedimenti d'indole finanziaria da parte nostra. I produttori italiani, per le merci che consegnerebbero ai due Paesi creditori, sarebbero evidentemente pagati dallo Stato, il quale, in tal modo, estinguerebbe la quota di ammortamento dei debiti tenendo in efficienza le nostre produzioni.

Il prezzo della seta - per parlare merce che di certo sarebbe oggetto del patto - è determinato principalmente dalla domanda del mercato americano e dall'offerta giapponese. Ora, se questo prezzo non fosse sufficiente per i nostri produttori (la produzione italiana di bozzoli è costosa al confronto di quella giapponese) vedremmo il produttore italiano chiedere allo Stato una quota di sopra prezzo, per dare una giusta remunerazione ai fattori produttivi: materia, attività umana (salari e direzione) e capitali d'impiego.

Questa circostanza potrebbe ancora...

La morte del Duca di Fragnito

ROMA, 17 sera.

E' morto il Duca di Fragnito, nostro mastro di cerimonie di S. M. il Re. La notizia è stata subito telegrafata al Sovrano. La salma verrà trasportata al Fragnito Montorio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non esagerare

Il problema economico - com'è giusto - non cessa di interessare i giornali della penisola, i quali alternano agli articoli di ponderosa visione generale, il chiacchierio spicciolo dei prezzi quotidiani, pasta, pane, uova ecc.

Questi secondi, però, assorbono la preferenza: dopo l'abolizione delle "barriere daziarie", alcuni fogli si sono dati ad una vera campagna promettendoci "miracolosa" su la demolizione dei prezzi. Tariffe all'ingrosso e al minuto sono prese d'assalto, raffrontate per dimostrare su l'evidenza di diagrammi irrefutabili che dobbiamo trovarci tra poco in un paese di bengodi: tutto più, tutto a poca spesa, prezzi « di vera liquidazione ».

Tutto ciò ha un sapore sospetto. Premettiamo che nessuno ci creda contrari al ribasso. Mancherebbe altro! Ma diffidiamo di codesta prosa preoccupata degli interessi del "piccolo consumatore", che del «sano popolo che lavora», de «l'onesto cittadino risparmiatore», ma che praticamente costa solo dei bei titoli e dei sommi promettevoli.

Il Regime Fascista d'ieri, in un articolo su «L'inquietudine dei ruoli» scrive ad un certo punto: «Esamineremo il problema dell'agricoltura facendo tesoro di una lunga esperienza ma, sopra tutto, con spirito fascista. Non ci faremo trascinare da certa democrazia facilonaria di qualche giornale romano che ogni tanto, a grossi caratteri, annuncia che la crisi è superata e che incomincerà dal 1° aprile il costo e il valore sarebbe ribassato enormemente, in seguito all'abolizione del dazio che, se attenua il prezzo di qualche genere di prima necessità, ne aumenta qualche altro ».

Perfettamente. Noi dobbiamo guardare in faccia la realtà, e vigilare anche perché la quota parte dei benefici di una riforma che porta in contrappeso un proporzionale onere di aggravi, non venga a polverizzarsi, cosicché restino solo i secondi senza il vantaggio dei primi: vigilare ma non esagerando, non facendo credere che stia per spuntare l'eldorado dei consumatori, che dovremo commerciare con dei centesimi e che se ciò non avviene ancora è colpa di una sola categoria.

Tutto ciò non è scritto a beneficio del consumatore, ma del « consumatore » che in questo caso è il giornale, voglioso di vendere un po' di copie di più, con la sgargiante promessa dei suoi specifici al ribasso.

Invece le crisi non si risolvono a promesse, e i problemi economici a parole.

Vessillo del Re

La Croce è il centro della storia, come il Calvario è il centro del mondo. Per quattromila anni gli uomini guardarono al tragico legno come all'ultima speranza, acceso da Dio nella pienezza del tempo; e sono quasi venti secoli che dal Golgota la braccia vermiglia del divino supplizio chiamano i popoli a raccolta con gesto onnipotente.

La legge antica riceve sanzione dalla tragedia che si chiude sulla Croce; al peso che il sacro legno sostiene è fissa la pupilla del patriarca come s'infiamma la visione luminosa dei profeti e l'orgoglio del popolo eletto. Per la Croce, che alla fine dell'aspettazione si leverà sul mondo, hanno sapore di dolcezza tutte le amarezze, è lieve la servitù in terra straniera, han ragione di gioia le angustie d'Egitto e d'Assiria. Adamo si estingue illuminato dai fulgori del Calvario lontanissimo; Isaia ne traccia il quadro di splendore; David si spegne cantandone la gloria.

Cristo ha detto: « Quando sarò innalzato da terra trascinerò a me ogni cosa ». Questa parola ha radice nella storia dei quaranta secoli che precedettero il Salvatore; illumina tutte le ansie e tutte le speranze dell'attesa. Ma trova il suo adempimento nei millenni che saranno contati dalla apparizione del Cristo fino al chiudersi del tempo.

Le genti saranno vinte dalla grandezza di Gesù; e tale maestà si palesa sulla Croce più assai che attraverso i prodigi fioriti in Palestina dietro le orme del Redentore. A Betlem e a Nazareth, sul lago famoso e per le città di Galilea, Cristo commosse le folle fino al delirio; ci furono momenti pieni di drammatica bellezza, che mai uomo scrisse nei fasti della sua storia. Mai però Gesù apparve centro dell'universo e dominatore delle anime come sulla Croce.

Davanti ai miracoli alla predizione del Vangelo il mondo trattene il respiro ed ammirava; ai piedi della Croce cade in ginocchio e adora.

La Croce fabbricò a Cristo il trono dal quale regna in eterno; sul Calvario la sua vittoria fu suggellata; vittoria divina su tutte le forze del male; vittoria inesauribile che troverà poeti in tutti i tempi per cantarne la grandezza e chiamerà il genio di tutti i popoli a fissarne con l'arte l'immortale splendore.

Da Cristo in poi, la Croce domina il mondo. Nelle catacombe, scaldata dal tepido bacio dei martiri, prepara l'ascsa sul Campidoglio per irradiare dal colle santificato luce e civiltà, fede e speranza, a tutti i venti, a tutti gli orizzonti.

Forza le barriere dell'impero, passa l'Eufrate e l'Indo e soggioga l'Oriente: varca il Reno e il Danubio a dominare l'Europa che non fu mai romana; irrompe oltre il mistero del deserto, s'insinua nell'estremo Egitto, nell'Etiopia, in tutte le contrade africane, dove l'aquila di Roma paventò di stendere l'ala.

Scende nelle carceri a confortare le catene, nell'arena a sostenere i martiri; sale i marmorei palazzi; s'assiede sul trono accanto agli imperatori. Cadono sul suo cammino le divinità bugiarde, crollano i templi contaminati dal sacrilegio; suggella per la gloria il sangue degli eroi che a milioni si piegano alla morte, soggiogati dal fascino della sua bellezza.

E' segnacolo di civiltà nell'urto con la Mezzaluna; sfavilla sul petto dei crociati, nelle galce di Lepanto, sugli scudi di Vienna e di Costantinopoli. E quando la bufera protestante pare insidiare il trionfo, varca l'Oceano con Colombo a conquistare il mondo nuovo, e si accompagna al Saverio sulle vie dell'Oriente estremo. La mano del missionario la innalza sotto ogni cielo; non vi è selva cieca della sua luce; non c'è oasi digiuna del suo ristoro; stende le sue braccia sulle bandiere di battaglia e sui vessilli di pace; si intreccia agli stemmi di città e di nazioni, di potenti e di monarchi, fonde nella sua vita del mondo.

La Croce è presente ad ogni angoscia e ad ogni sorriso. La baciano le labbra che si irrigidiscono nella morte; la salutano le pupille che si aprono alla vita. Brilla con la speranza sugli occhi che piangono; consacra le gioie di chi vive credendo. E' richiamo agli erranti, sollievo ai perseguitati, premio alla fedeltà, conforto nell'espiazione.

Nessuno ha mai saputo contare le lacrime che caddero sulla Croce e gli eroismi che fiorirono al suo contatto. Mai al mondo sorse un cantore adeguato per i poemi di amore e di sacrificio, di dolore e di gioia, che trovarono nella Croce il loro centro di irradiazione.

E qui a chi ripudia il legno sacro da cui pende un giorno la redenzione del mondo! Chi tenta di scartarlo dal suo piedistallo sarà schiacciato sotto il suo peso. L'apostasia collettiva, che parole straniera il mondo dalla Croce, trovò un giustiziere tremendo nella guerra mondiale, che scrisse ancora una volta per la Croce diffamata il trionfo più tragico. Non si volle che all'ombra del legno sacro si svolgesse la vita; ed oggi le sue braccia si levano in ogni terra d'Europa a domandare infiniti campi di morte.

Non guardiamo ancora e sempre alla Croce che si leva al cielo nel crepuscolo del Venerdì Santo. E da Cristo che spirò sulle sue braccia invociamo un'altra vittoria; eloquente, decisiva, evidentissima: sul paganesimo che rive con la naufragante corna dei suoi piaceri; sulla servitù che tenta rinsaldare le vecchie catene; sul turbine che flagella gli spiriti; sul mondo intero che — attraverso l'orgia della materia e del senso — ha perduto la chiara visione dei suoi immortali destini.

Giovanni Menara

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Giovedì Santo a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera. (G. M.) Roma nel suo aspetto primaverile con qualche spruzzo di pioggia ha oggi celebrato il suo Giovedì Santo con la consueta devozione per cui da secoli essa richiama nella settimana maggiore della liturgia cristiana un gran numero di devoti pellegrini.

Stamani S. Giovanni in Laterano sede stagionale della fiera «in Coena Domini» è stata meta di un accorrere di romani che oltre ad assistere alla Santa Messa ed alla processione per riportare le Sacre Spoglie nel Sepolcro ricammente addobbato in un'altare laterale, erano accorsi a venerare la sacra tavola dove Cristo al commiato nostalgico coi suoi apostoli lasciò in dono all'umanità le Sue Carni immacolate.

Centinaia di forestieri — in massima parte tedeschi e nordamericani — con piccoli sgabelli seguivano le varie cerimonie liturgiche ed ammiravano i due putti in argento ai lati degli apostoli Pietro e Paolo che spiccavano illuminati nella tribuna centrale sopra l'altare della Confessione, vicino alla Scala Santa, presso l'abside del grande trionfo dei Pontefici, attualmente ricoperto da impalcature per il suo restauro.

Una folla devota di pellegrini saliva la Scala dal portone di Pilato insanguinato dalle preziose tracce del Salvatore.

Buone donne del popolo, religiosi in silenzio si trascinavano in ginocchio sopra i 28 gradini già logorati da migliaia di devoti da varie generazioni, fra cui molti pontefici.

Pio IX prima di rinchiudersi in Vaticano aveva compiuto con le lacrime agli occhi la pietosa ascensione pregando dal Redentore la sua liberazione.

Il giorno di lutto, dies amaritudinis, ritrovava sul volto di migliaia di persone che fremevano e raccolte compivano la visita dei Sepolcri. Parecchie popolane entravano col piccolo dono per ornare il Sepolcro del Signore, qualche pianta verde amorosamente serbata come il presente silenzioso e profumato, umile e grande della vedova evangelica.

Portavano nel contegno un tale delirato senso di pietà e compunzione che, in simile cornice, la settimana santa nella città eterna acquistava un suo fascino caratteristico. A Santa Croce in Gerusalemme fervono intanto i lavori per il riordinamento ed il completamento del nuovo sacellus S. Reliquiarum che sarà domani inaugurato ed aperto al pubblico.

Il finissimo ed artistico lavoro in marmo e ferro battuto si presenta stamani dopo la ripulitura, in tutta la sua bellezza armonica e suggestiva.

La nuova opera si compone di due distinti ambienti: la cappella delle reliquie ed il vestibolo che la collega alla Basilica. E' da questo vestibolo che s'inizia l'opera nuova con la raffigurazione del Calvario il quale prepara lo spirito al vicino trionfo della Croce.

In alto, sulla parete di fondo, al termine della scala si apre l'ambulatorio a forma di croce per accedere alla cappella adiacente. Quattordici edicole ai lati della scala accolgono sintetiche rilievi in bronzo della «Via Crucis» e fra una raffigurazione e l'altra su lastre di travertino sono incisi gli improprii che la liturgia della Chiesa pone sul labbro di Cristo dinanzi all'ingratitudine del popolo eletto.

Le reliquie sono abitualmente custodite in un sacello della parete di fondo ma in tutte le grandi solennità verranno esposte sull'altare e protette da un tabernacolo rievocante le forme primitive.

Tutt'intorno corre un rivestimento di marmi policromi; semplici lesene sorreggono un architrave che porta iscritto il versetto regis e tra pilastro e pilastro si alternano lastre di porfido e cipollino con linee rievocatrici delle forme che la Croce ha assunto nei secoli.

Stamani un'affluenza straordinaria di fedeli, fra cui si notavano anche dignitari della gerarchia ecclesiastica e civile, segnati via via a dito dall'edificazione comune, assestava l'entrata delle diverse chiese, specie alle centrali. dei Gesù, S. Ignazio, S. Claudio, S. Maria in via, S. Marcello, che resteranno per più aperte fino a tarda notte.

Mai forse come in quest'anno abbiamo potuto ammirare il largo concorso di stranieri e d'italiani delle più varie regioni d'Italia richiamati dai molti pellegrinaggi d'istruzione verso la città di Pietro, come pure in occasione del prossimo Congresso Eucaristico mondiale di Caracina.

La Messa in «Coena Domini», del Papa

Il Governatorato per i giorni santi

ROMA, 17 sera. Anche quest'anno S. E. il Governatore di Roma principe Francesco Boncompagni Ludovisi, ha disposto che le nobili tradizioni iniziate dal 1925 perché i giorni santi abbiano pubblico tributo di pietà in Roma, siano attuate anche quest'anno.

Così domani venerdì santo, sarà adornata la Croce che ripristinata sull'arena del Colosseo, ricorda con quello dei suoi martiri, il Martirio di Pietro, mentre sabato santo sarà suonato per la gloria della Resurrezione, il campanone del Campidoglio.

I teatri milanesi chiusi

MILANO, 17 sera. Domani tutti i teatri cittadini rimarranno chiusi in segno di devozione alla Santa ricorrenza.

linga e la nuova letteratura d'Italia, il discorso fu applauditissimo. Dopo il pranzo durante il quale numerosi brindisi improntati al più schietto cameratismo si sono pronunciati, i giovani hanno ammirato i principali monumenti cittadini soffermandosi particolarmente dinanzi al Palazzo Reale, al R. Teatro San Carlo e Castelnuovo, manifestando viva ammirazione per le grandiose opere del Regime.

Col diretto delle 17.50 sono partiti alla volta di Roma tra gli evviva dei colleghi napoletani.

Pol'ica spagnola

Il nuovo Ambasciatore presso il Vaticano

MADRID, 17 sera. Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi sotto la presidenza di Berenguer ha approvato la nomina di Palacios, attuale segretario agli Esteri, ad ambasciatore presso il Vaticano e la nomina di Pila vice segretario generale agli Esteri a Ministro d'Uruguay. E' stato inoltre stabilito il sottosegretario agli Esteri che è stato affidato a Domenico Barceñas attuale vice direttore delle Colonie e del Marocco.

Il Consiglio ha esaminato poi le questioni che si riferiscono alla produzione del vino. A tale riguardo si annuncia prossima la firma da parte del Sovrano di un decreto che tenderà ad alleviare la crisi che attualmente attraversa tale industria per effetto dell'abbondanza della produzione.

Il Consiglio infine ha deciso la costruzione di due mari sistema per mediare alla disoccupazione nei cantieri dei porti del Ferrol, nonché la concessione alla Germania delle linee aeree postali Barcellona-Cadice-Siviglia e Cadice-Canarie; decidendo inoltre la partecipazione della Spagna ai concorsi internazionali di turismo organizzati dall'Aeroclub di Germania. E' stato infine approvato il trattato di commercio concluso col'Egitto. (St. Jani).

Le ferie pasquali dei Cardinali Sincero e Ragnesi

GENOVA, 17 sera. E' giunto a Sori il Cardinale Luigi Sincero segretario della Congregazione per la Chiesa orientale. Egli trascorrerà le feste pasquali nella quiete di Villa Carola dove già trovò ospite il Cardinale Francesco Ragnesi Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Il «Campo dei Letterati», di Thanh-hoa ed un nuovo convento di carmelitane

PHAT-DIEM (Indocina), 17 sera. Si chiamava « Campo dei Letterati », a Thanh-hoa, un vasto terreno di sette o otto ettari, dove un tempo sorgevano gli edifici che raccoglievano i candidati ai gradi accademici per le Lettere Chinesi, c'era un intervallo di otto giorni, ed anche di più, durante il quale gli esaminatori correggevano colla penna d'oca i lavori presentati. Poi venivano pubblicati i nomi di coloro che erano ammessi alle prove seguenti. Non era che dopo quattro esami, subiti con successo, che il laureando veniva proclamato Baccelliere o Licenziato. I candidati al Dottorato ed all'Aggregazione davano gli esami ad Hue, la Capitale, sotto la diretta sorveglianza del Re.

Ormai da molti anni questa specie di concorso è stato sostituito da esami accademici analoghi a quelli europei, ed i « Campi dei Letterati », di Hanoi, Namdinh, Thanh-hoa, ecc. non servono più al loro scopo e sono stati quasi tutti impiegati ad altro uso. L'amministrazione di Thanh-hoa non avendo voluto utilizzare altrimenti il suo « Campo dei Letterati », il Governo Annamita l'ha ceduto a mons. Maron, Vicario apostolico di Phat Diem, in affitto enfiteutico di 99 anni, a condizione che vi stabilisse delle opere educative. L'affitto è rinnovabile indefinitamente.

Si è dunque iniziata su quel terreno la costruzione di un grande Pensionato per ragazze, che sarà affidato alle Suore di Nostra Signora delle Missioni. E' probabile che dette Religiose vi uniranno pure un Noviziato della loro Congregazione. Inoltre è su quello stesso « Campo dei Letterati » che si è stabilito il Convento delle Carmelitane, fondatosi ultimamente a Thanh-hoa. Il Convento delle Carmelitane di Hue ha mandato 10 delle sue religiose (6 professe europee, 4 professe annamite e 2 laiche annamite) a Thanh-hoa, per fondarvi un nuovo Convento. Nel mese di gennaio, tre fanciulle di Phat Diem, che attendevano da lungo tempo, si sono presentate come postulanti e sono state accettate.

Cattolici e buddisti, popolo ed autorità, tutti hanno accolto con grande simpatia le Carmelitane. E' noto che i popoli d'Oriente hanno sempre avuto in venerazione i monaci e gli eretici. Non è raro vedere i pagani, perfino le famiglie dei Mandarini, andare a far visita alle Carmelitane, ed offrir loro delle banane e degli aranci. Essi sono stati molto edificati quando la Priora, dopo averli ringraziati della loro benevolenza, con tutta semplicità raccomandò loro che un'altra volta portassero solo del volgare riso: « Quello costa meno e le povere Suore ne trarranno maggior profitto ».

Le Carmelitane di Thanh-hoa hanno già fatto del bene e contano di farne coll'esempio della loro vita di preghiera e di penitenza e talora anche con la loro conversazione. Ma più che tutto esse si sacrificano per il paese che abitano, e questo è un beneficio di valore inestimabile. Il Vicariato di Phat Diem è fiero dei suoi 139.000 cattolici, ma su una popolazione totale di due milioni di abitanti il lavoro di conquista è ancora grandissimo e non può che mai cessare le grazie di Dio, che verranno certamente aiutati dalle buone Carmelitane. (Ag. Fides)

LA NEVE A CHAMBERY

CHAMBERY, 17 sera. La neve continua a cadere sulle montagne e molti valichi sono ostruiti.

Opinioni e fatti

Un crollo e una rinascita

M. R. dell'Osservatore Romano, avvalorata la sua fede nell'avvento d'un teatro cristiano con la dimostrazione del come sia opera « morta » tanta parte del teatro immortale o amorale.

« Le situazioni di questo teatro ci pongono continuamente dinanzi l'esplosione di una vita intensiva di elementi in parte arbitrari, in parte realistici, negatori di ogni idealità religiosa, derisori di ogni virtù domestica. La colpa coniugale, il divorzio, il libero amore vi risaltano in quadri colmi di follia e di anomalie, attraverso il caos e il mozzogusto, si contengono i vizi e le colpe degli uomini, non già per castigarli ed invitarli all'ammenda, ma per iniziarli al modo di evitarle le conseguenze, seguitate a viverci in mezzo, tendendo anzi di persuaderci che non è possibile uscirne. E il vizio stesso non infrequentemente è rivestito di giustizia e di onestà, i valori morali sono perversi, rovesciati ad ogni passo; così che la falsificazione delle coscienze avviene tra un crescendo di errori e travestimenti, inoculata in queste che si chiamano invenzioni d'arte e non sono alla fine che strattagemmi da illusionista abituato a far vedere la luna e le stelle in pieno mezzogiorno ».

Si parla, specificamente di Pirandello, la cui babilonica costruzione di assurdi disperanti è corrotta nelle fondamenta e mostra negli ultimi lavori la evidenzissima decadenza artistica.

Potremo essere vicini al crollo; e non abbiamo l'ipotesi di un crollo.

Stupefazione

Che in America non siano tutte rose, si deduce dalle statistiche che danno a centinaia e a migliaia le vittime degli stupefacenti.

« Le autorità — dice una lettera di V. Ronci — ne sono impressionatissime. Il sindaco Walker ha detto: « Il problema dei narcotici è il più grosso problema che New York abbia da risolvere. Se non lo risolveremo New York diventerà la città dei morti-vivi ».

Ma il terribile non minaccia soltanto questa metropoli. Essi incombe anche su Cincinnati, su Chicago e su altre città. Un'incursione operata di recente da una polizia chiese una rivendita clandestina di narcotici ha rivelato che quella sola « ditta » aveva 18.000 clienti i quali spendevano annualmente in droga oltre 4 milioni di dollari. La droga più richiesta è l'oppio.

Gli amatori dell'inferno droga sono persone dei due sessi, ma specialmente donne.

Poverissima America! Si favoleggia di dollari e si è scoperto che la disoccupazione la infesta.

Si fu per credere che il vangelo della salute fosse almeno un po' utile, e si viene a sapere che, dove si spara a alto cenito del splendore, molte coscienze e corpi la tribola dello stupefacente ».

Un ritorno

Una tipica colonnina pasquale porta il « Sole Fascista ».

« I ricordi della Pasqua sono tutti legati alla prima infanzia rosea e pura; un che di lilliale e di pio emana da questo candore. Un ramossello d'ulivo verde nella cesta lucida e piena di lini freschi e bianchi come per un rito nuziale; l'attesa di un ospite nuovo rievocato dal leggendario racconto di lontane cose non bene comprese; il gesto squallido del benediconde; il silenzio delle campagne ammantate d'incanto. Pasqua ha un suo retaggio di infinita ricchezza per tutto ciò che ha sapore d'infanzia e di cose liete e tranquille. Il suo ritorno è atteso dal cuore di tutti, e non solo dai bambini, ma anche dagli adulti, che si sentono attardati dalle tradizioni che a della nostra natura umana la parte più aderente alla religione ».

Così, e anche qualche cosa di più, di intraducibilmente bello, di sovrannamente buono, torna al cuore degli uomini con la Pasqua. Nell'attaccamento alle tradizioni respira un anello di eternità.

Egoismo al volante

Il Touring Club di Francia ha proposto un quesito molto strano: Quando un automobilista vede un ferito su una strada, cosa deve fare? Evidentemente, non c'è dubbio; soccorrerlo.

Ma vi sono forti probabilità, che cedendo al proprio impulso fraterno e raccogliendo il ferito, il conduttore di auto sia accusato di averlo ridotto allo stesso in quello stato. Un automobilista che, recentemente, fu sottoposto a questa « indagine » e durò non poca fatica a convincere i giudici della sua innocenza. E, per poco che l'accidente abbia luogo in una regione dove i « signori della strada » sono guardati di malocchio, l'offesa potrebbe finire male.

Ve n'è a sufficienza per mettere in fuga i pusillanimità e coloro che non hanno molto sviluppato il senso della solidarietà umana.

Gli imprevisti di questi doveri sono da accettarsi, non da discutersi opportunisticamente.

Non vorremmo che un carattere toscano, della Bessa, o sardo, si fosse mai posto di questo sovrano e egoistico degli automobilisti francesi.

La perfezione della vita

La Camera dei Comuni ha votato in favore della abolizione della pena di morte che si era arenata giorni fa nella Camera dei Lords, per l'abolizione della pena di morte dei soldati colpevoli di violaglieria davanti al nemico.

Lord Thomson ha fatto questa eloquentissima constatazione: « La differenza fra gli uomini che saccheggiano Badajoz e quelli dell'esercito d'oggiorno è così grande che non si possono sottoporre questi ultimi a una pena preveduta per i primi i soldati del secolo ventesimo sono civilizzati e concepiscono perfettamente l'amor di Patria ».

Non si capisce se voglia dirsi che la vita di oggi sia meno spregiata che quella di ieri. Oppure se a « perfezione » dell'amore di patria sia divenuta tanto diffusa e consueta in Inghilterra da dover cancellare il castigo per l'impossibilità a verificarsi del delitto.

Sembra una nota che con la demagogica abolizione della pena di morte ai traditori della patria in guerra, il tabuismo abbia giocato d'azzardo. Forse — escludendo paterni umantari perché qui la vita di uno può costare le vite di molti e l'onore di una nazione — la sicurezza della Inghilterra è affidata più o meno temibilmente della sua potenza che all'erosione dei delitti cittadini.

Ma l'azzardo non è, ugualmente, senza pericoli. (cierre)

La riforma antireligiosa del calendario in Russia

ROMA, 17 sera. Per rendere più efficace la campagna antireligiosa viene adottato quest'anno in Russia il nuovo calendario, detto « calendario eterno », il cui scopo è quello di sopprimere tutte le feste religiose esistenti. I giorni conservano il loro nome: ma il sabato e la domenica sono soppressi. Ogni opera lavorerà quattro giorni, e si riposerà il quinto.

Il mese conterà sei settimane di cinque giorni. L'anno si comporrà, dunque, di settantadue settimane così ridotte. I cinque giorni che rimangono, saranno giorni festivi; i soli durante i quali il lavoro si arresterà saranno: il 29 febbraio, anniversario della morte di Lenin (1924) e dei massacri del Palazzo d'Inverno (1905); il 1.º ed il 2.º maggio, feste dell'Internazionale; il 7 e l'8 novembre, giorni anniversari della rivoluzione. Ogni quattro anni, il 27 febbraio, sarà il giorno delle feste della « Industrializzazione ».

I Soviet contano sullo spirito d'abitudine e passivo dei contadini russi, per far loro dimenticare i culti del sabato e della domenica, come anche le solennità religiose. Ma eroicamente i preti superstiti hanno fatto sapere a tutti i fedeli, che la Chiesa ancora in piedi saranno aperti tutti i giorni, per permettere a chi lo desidererà di andarci nelle ore di libertà.

E questo non è il solo segno di resistenza. Passiva e, quasi, indifferente dinanzi alle persecuzioni individuali anche le più feroci, la folla non ha accettato la distruzione delle sue icone, delle sue campane, dei suoi luoghi di preghiera. Ciò si vede nettamente attraverso delle notizie deformate, o in qualche discreta allusione della stampa sovietica.

Difficilmente arriveremo a conoscere tutti i trucchi aspetti di questa lotta, per la fede, sulla quale non si hanno che laconiche informazioni. I Soviet impediscono con ogni mezzo che i religiosi segreti si propaghino attraverso il mondo. Tuttavia, da qualche testimone oculare, che riesce a quando a quando a traversare la barriera di vigilanza, si hanno delle raccapriccianti narrazioni.

Un contadino che riuscì a lasciare la Russia con la moglie, quattro figli e la madre ottantenne, ha raccontato che la popolazione del villaggio di Siabodka tentò di proteggere la sua Chiesa. Nella vietata lotta corpo a corpo con gli agenti, vi furono dei morti e degli arresti in massa. Il prete del villaggio, buttato dapprima in prigione, fu tratto dalla sua cella, svestito, e appeso per le mani a un albero. I fedeli del furore avvertiti che chiunque avesse cercato di accorrere in suo aiuto, avrebbe subito la stessa sorte.

SOFFERENZE DIGESTIVE INTOLLERABILI

Non appena gli alimenti penetrano nello stomaco essi sono sottoposti all'azione del succo gastrico. Se però, come accade spesso, vi è soverchia acidità o succo gastrico eccessivo gli alimenti fermentano, rimangono troppo tempo nello stomaco provocando delle sofferenze qualche volta perfino intollerabili. In tal caso un sale alcalino come sarebbe la Magnesia Bisurata, dà sollievo quasi immediato poiché, essendo dotato a seconda di calcoli scientifici, esso neutralizza la soverchia acidità e permette al succo gastrico di compiere la sua funzione normalmente. La Magnesia Bisurata, coll'agire da polvere assorbente, protegge al tempo stesso le pareti dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico ipercido. La Magnesia Bisurata dà gran sollievo in casi di rigurgiti acidi, bruciori di stomaco, flatulenza, pesantezza, e tanti altri malesseri prodotti da un eccesso di acidità. Si trova in vendita in tutte le Farmacie.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

24 Aprile - 2 Maggio - GITA ISTRUTIVA NELLA SARDEGNA. - Visita ai principali centri e luoghi caratteristici della Sardegna. Escursione collettiva in Corsica.

25 Aprile - 15 Maggio - VIAGGIO IN ALGERIA E TUNISIA. - Visita delle principali città costiere e dell'interno. Escursioni interessanti.

10-15 Maggio - GITA A PARIGI per l'Esposizione Internazionale. Visita di Reims, Bligny, Fontainebleau, Versailles. Escursioni facoltative a Londra ed in Belgio, Olanda, Germania.

5-14 Giugno - VIAGGIO NEL BELGIO. - Milano, Brüssel, Anversa, Ostenda, Brugge, Liegi, Strasburgo, Lucerna, Milano.

7-14-21 Giugno - GITA A PADOVA in occasione della XII. Fiera Campionaria con escursioni a Venezia.

12-18 Giugno - PRIMA COMITIVA PER OBERAMMERGAU in occasione delle celebrazioni del centenario dei centennari della Passione di Cristo. - Visita di Monaco e del Castello Reale di Baviera.

Richiedere informazioni e programmi dettagliati all'E.V.E.S. - Via Montana N. 4 - Bologna.

CAUSA trasloco venduto

Carlo Albato, 10.

Agenti Piazzisti

Cent. 60 per parola, minimo.

OFFERTI ad importante

presentante con auto propria Cassella 14 M. Unione Bologna.

Amitti Appartamenti

Cent. 60 per parola, minimo.

AFFITTATI Via Carbonara

tamento signorile, cucina, terrazzo, L. 6500 Lire 14-15.

AFFITTATI Via Carbonara

con retro e water. Prezzo da si.

Domande d'impiego e

Cent. 30 per parola, minimo.

VENTOTTENNE celibe, re-

nte, disponendo cauzione, gazziniere, posto fidejuss., gultoso, Casale. - Belmonte.

Abbonamenti straordinari

dal 15 Aprile al 31 Dicembre 1930

AVVENIRE D'ITALIA

L. 43

FESTA

11

CORRIERINO

11

ALBA

11

FIORITA

10

CARROCCIO

11

Thiene, 1. Canale, 1. No 88. No 90. No 91. No 92. No 93. No 94. No 95. No 96. No 97. No 98. No 99. No 100.

Thiene, 1. Canale, 1. No 88. No 90. No 91. No 92. No 93. No 94. No 95. No 96. No 97. No 98. No 99. No 100.

Thiene, 1. Canale, 1. No 88. No 90. No 91. No 92. No 93. No 94. No 95. No 96. No 97. No 98. No 99. No 100.

Thiene, 1. Canale, 1. No 88. No 90. No 91. No 92. No 93. No 94. No 95. No 96. No 97. No 98. No 99. No 100.

Thiene, 1. Canale, 1. No 88. No 90. No 91. No 92. No 93. No 94. No 95. No 96. No 97. No 98. No 99. No 100.

Thiene, 1. Canale, 1. No 88. No 90. No 91. No 92. No 93. No 94. No 95. No 96. No 97. No 98. No 99. No 100.

CRONACA SPORTIVA

IL MUSEO STORICO

CORRIERE BOLOGNESE

Il prof. Umberto Borsi all'Università fascista

di Bologna, ha tenuto all'Università Fascista, anche per il Centro di cultura corporativa. L'annunciata conferenza sul tema: « I sindacati come enti di diritto pubblico e la giustizia corporativa ».

L'oratore ha fatto un argomento ha richiamato un numeroso uditorio.

L'oratore ha esordito ricordando vari atteggiamenti che uno Stato può assumere di fronte alle varie manifestazioni sindacali. Vi può essere un atteggiamento di coazione (divieto di scioperi), un atteggiamento di partecipazione oppure un atteggiamento di libertà, tollerando il regime sindacale o riconoscendolo giuridicamente.

L'attualità prefascista seguita la critica della tolleranza che è poi diventata la nuova legge sindacali, di riconoscimento giuridico, fatto nell'interesse nazionale e nell'interesse dei singoli.

La costituzione dei sindacati è stata disciplinata, la loro libertà limitata e regolata. Il principio della libertà

La sindacato è stato costituito di più
che ammesse la costituzione di più
sindacati anche per una stessa cate-
goria. Inoltre non è obbligatoria l'is-
crizione ai sindacati stessi.

La situazione giuridica non è dissi-
mile a quella di altre pubbliche isti-
tuzioni. I sindacati sono Enti di diri-
to pubblico. I dirigenti di essi sono
infatti nominati secondo le norme sta-
tutarie ma devono essere approvati da
lo Stato.

Il prof. Borsi è poi passato alla tra-
smissione della Magistratura del lavoro
confidando che è noto da una sezione
speciale della Corte d'Appello, con ti-
toli giudici togati e due giudici scelti tra
persone tecniche dell'industria o del
commercio.

La Magistratura del lavoro giudica

le controversie individuali (appelli
sentenze di primo grado) e le varie
controversie collettive.

Il funzionamento di questo carac-
teristico tribunale del lavoro è stato an-
che compiutamente svolto dall'illustre oratore
che alla fine della conferenza è stato
vivamente applaudito.

Il compiacimento di S. E. Arpinati per le Esposizioni Riunite al Littoriale

Nel suo recentissimo breve so-
giorno a Bologna S. E. Ton. Lega-
to Arpinati, assistito al Littoriale,
si è intrattenuto a lungo con
Antonio Beduzzi, segretario gen-

S. E. l'on. Arpinati si è vivamente interessato e ha suo plauso per l'organizzazione della prima Mostra Nazionale dei prodotti farmaceutici di cui già si è dato annunzio su queste colonne e della quale non tarderemo a porre in evidenza

automobilistico

All'ospedale Maggiore ha ricevuto i feriti alcune medicazioni talmente estese che Stanzani, fu Filippo, di anni 55, è stato ricoverato a San Lazzaro di Savena, una località fiorentina, il quale presentava contusioni alla gamba destra, guarnite in 15 giorni.

Ha dichiarato di essere stato investito nei pressi di Lavino di Mezzogiorno, dove si trova un'abitazione dell'automobile contrassegnata con una targa provvisoria 3 MN, di proprietà di un'azienda di Sesto San Giovanni, in viale Ranzoni, di Agostino, domiciliato a Sesto, via Ospedale 3.

La disgrazia deve attribuirsi ad un cedimento del terreno, infatti l'incidento è avvenuto in una curva a 90 gradi, dove si conduce, con un parapièdi di un ponte.

Ladri in un negozio

Nella notte fra il 15 ed il 16 corrente, ignoti ladri, mediante chiave di forza, sono penetrati nel negozio del mercante Romolo Bignami, di Celestino sito in via Andrea Costa 98; ed asportavano due biciclette, una "Juventus" e una "Benetton".
S. indagati per rintracciare i colpevoli.

Taglia della legna e si ferisce

Certo Vasco Martinelli, di Oreste, anni 30, domiciliato a Gaggio Marina, dove provvedeva al sostentamento di un po' di legna, si colpiva accidentalmente alla mano sinistra con

l'accetta. Riportava il taglio di al
ni tendini per cui si faceva medic
all'ospedale Mussolini dove i san
li lo spedivano guaribile in se
giorni.

ECHI DI CRONACA

MAMMA?!

...l'acquolina in bocca ho prov
nell'ammirare la fantastica pas
ceria della Ditta Roberto GENTI
NI, fu Vincenzo, SEDE UNICA V
ZAMBONI 5, la quale, corredata
nuovi moderni forni elettrici «A
bron», offre alla cittadinanza un
mente agli auguri pasquali i
svariati assortimenti in genere

una squisitezza, ancora non prova
Reclamiamo, così convincerai an
dei prezzi mitissimi.

PROVATE PER CREDERE!

**Disse la Focaccia
al Panettone:**

— Tu costi troppo poco, così di
so ne mangia una informata inte
Provide il modesto COMPARO
mettendo allo stesso prezzo l'un
l'altro ossia a sole L. 10,— il Kg
Via S. Vitale 4, Tagliapietre
Telefono 48-67-48-68.

**Sapez qual'è la Ditta
specializzata in Uova Panettoni**

Focaccine Pasquali? E' la Ditta
RENZO LOTTI, Via Val d'Aposa
che sta preparando per le feste
che un grande assortimento di do

Solennità Pasquali

Festeggiatele coi prodotti della
stickeria SANMARTIN, Montegr
pa 7.

1911

Capitale sociale e riserve diverse	L. 24.448.541,49
Premi riscossi nel 1928 „	34.149.828,74

BANCA CATTOLICA VERONESE

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in «QUARTIERE VENEZIA».
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia - Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Casale

Le calze

191

Traduzione del Sac.
Carlo Giorgi
L. 12

Libreria Editrice Fiorentina

GUIDO GUINIZELLI

La poesia italiana sorge assai tardi in confronto della letteratura francese e della provenzale, e nei suoi inizi è assai povera cosa. Se si eccettua il celebre *Canzone delle Creature* di S. Francesco, altissimo inno di fede e di adorazione di tutte le creature verso Dio, non possiamo dire che in Italia sia vera poesia, prima di Dante, se non nei versi di Guido Guinizelli.

I cosiddetti poeti siciliani, così inesattamente chiamati per un giudizio di Dante, ma che erano di varie parti d'Italia, hanno lasciato fredda rimeria, senza calore di sentimento e senza luce di pensiero.

Appena in qualcuno di essi si avverte qualche barlume di poesia.

Soltanto col Guinizelli ha principio la grande poesia d'Italia. Come per altri poeti antichi, scarse sono le notizie della sua vita. S'è dovuto, un po' anche per opera mia, identificarlo faticosamente e distinguere da un omonimo contemporaneo della nobile casata dei Principi.

Parce che sia nato intorno al 1230, certamente da Guinizello di Magnano, uomo di qualche autorità e ricordato per onorevoli uffici in documenti della prima metà del secolo XIII, e da Guglielmina d'Ugolino Ghislieri.

Nacque, come si vede, da nobile famiglia: la madre era uscita dai nobilissimi Ghislieri di parte guelfa. Il poeta fu quindi parente di quel Guido Ghislieri anch'esso poeta e ricordato come tale da Dante nel *De vulgari eloquentia*.

Dai suoi maggiori ereditò la nobiltà del sangue e la luce della cultura.

Fu uomo di legge, o come allora si diceva, giudice, e compì gli studi legali nel patrio Studio.

Si ha memoria certa di lui fino dal 1266, poiché s'incontra parecchie volte il suo nome in documenti per lo più di prestiti e qualche volta di vendita di libri legali. Era imparentato con altra nobile famiglia bolognese per le nozze che un suo fratello, Jacopo, contrasse con Giuliana, figlia di Guido di Guezzo della Bilina.

Abito, almeno fino al 1269, nel palazzo di suo padre nella piazza maggiore, oggi piazza Vittorio Emanuele, come dimostrano altre cose con documenti del nostro Archivio di Stato.

Nel 1272 troviamo che la madre Guglielmina era ritornata nel patrio palazzo dei Ghislieri. Perché?

«I Ghislieri come ho già detto, erano di parte guelfa, i Guinizelli (così ormai si chiamarono dal padre del poeta, Guinizello) di parte ghibellina. Non è ragionevole pensare che le discordie che allora erano nella città sconvolta dalle fazioni persino in seno alle famiglie (ce lo dice l'autore del sirventese famoso della cacciata dei Lambertazzi), fossero penetrate anche nel palazzo di Guinizello e che per queste discordie Guglielmina fosse stata costretta a far ritorno nella casa dei suoi?

Un documento del tempo ci dice che nel 1274 Guinizello era mentecatto. Si potrebbe pensare, e anche questa ipotesi mi sembra che non sia infondata, che il vecchio gentiluomo fosse uscito del senno quando vide il figlio, di cui doveva aver compresa l'altitudine d'ingegno, cacciato in esilio con la sua famiglia.

E' vero che si potrebbe pur pensare che già nel 1272, quando Guglielmina ritornò dai suoi, fosse già divenuto un'ombra di se stesso e che appunto per questo la moglie lo abbandonasse. Ma, come si comprende agevolmente, ripugna al più elementare senso di umanità ammettere che Guglielmina abbandonasse il marito divenuto fuori proprio nel momento in cui questi aveva più bisogno d'assistenza e di cure. Mi pare più umano pensare che, quando il vecchio signore vide la casa deserta per l'esilio di tutti i suoi figli e parenti (andarono in esilio insieme a Guido i fratelli Ubaldo e Jacopo e tutti i loro parenti irrenari), non abbia potuto reggere a tanto strazio e sia uscito fuori del senno.

Quante tragedie, è facile immaginarlo, in quegli anni terribili che preparavano l'aspra guerra fra i Lambertazzi e i Geremei, contristarono le famiglie bolognesi.

Comunque, quel che per me è certo si è che abito per lunghi anni nel palazzo paterno in piazza maggiore, ove nulla ci vieta di ritenere che sia nato.

Quando sposò Beatrice della Fratta, con lui ormai da altri dimostrato, anch'essa di cospicua e nobile famiglia?

Nessuno degli eruditi che hanno avuto occasione di ricercare notizie intorno al Guinizelli, s'è mai posta questa domanda. Credo di potere determinare, almeno approssimativamente, quando ciò avvenne.

Poiché nel 1274, quando il poeta fu esiliato, era con lui il figliuolotto che ripeteva nel suo il nome del genitore e che non poteva avere allora più di un anno, può avere sposato Beatrice non molto tempo prima, intorno al 1272. Mi conferma in questa determinazione l'aver trovato che fino almeno a tutto il 1269 abito col padre nell'alto palazzo in piazza maggiore, mentre dopo in più d'un documento lo troviamo ad abitare presso la chiesa di S. Benedetto, che oggi più non esi-

ste, in Portanova, come ricorda una lapide ivi apposta.

Dove andò in esilio? Fino a poco tempo fa, si credeva che fosse andato a Verona. Il ritrovamento da me fatto di certi fascicoli cartacei di liste di banditi in questo Archivio di Stato mi ha permesso invece di stabilire che tutti i Guinizelli, insieme con i loro parenti, furono confinati, per loro elezione, a Monselice presso Padova.

Nel doloroso esilio dovette seguirlo, com'è detto in quei fascicoli, anche il figliuolotto ancora in fasce! Soltanto alla madre Beatrice, alle sorelle, Bartolomea e Vermiglia, e a un altro fratello del poeta, Tommaso che poteva avere allora cinque anni, fu permesso di rimanere in patria.

Mori in esilio, come ormai con sicurezza di prove si può dire dimostrato, a Monselice prima del 14 novembre 1276. Aveva appena quarantacinque anni, o presso a poco.

Ebbe ben in Ceretolo, sulla ridente collina che è presso Bologna, com'è provato da un lascito che fece di quelle sue terre alle monache di S. Agnese per mezzo di un codicillo che ho potuto o non è molto rinvenire. Peccato che non mi sia stato possibile, per quanto ricerche abbia fatte, trovare il testamento fatto dal poeta nel 1276 e ricordato nel codicillo.

Del figlio Guiduccio frequenti memorie sono rimaste nei documenti per vari decenni e così pure dei fratelli del poeta ai quali fu concesso di ritornare in patria.

Il Guinizelli incominciò a poetare nei consueti modi guittonianici, con concetti convenzionali, desunti in gran parte dalla lirica trovadorica, sebbene anche in quelle più antiche poesie si senta a quando a quando qualche bel verso, qualche bella e forte immagine.

La sua poesia diventa spiccatamente personale con la canzone *A cor gentile ripara sempre amore*.

Con questa formulò il nuovo concetto dell'Amore, per cui la donna, angelicata creatura, intermedia fra Dio e l'uomo, è ispiratrice di virtù all'uomo che l'ama.

Questo fu il principio concetto ispiratore intorno al quale s'aggrò il dolce stil novo.

Il Guinizelli dunque fu il felice iniziatore della bella scuola da cui uscì la soave eppure energica lirica dell'Alighieri, la dolce eppure melanconica del Cavalcanti, il lungo eppure armonioso lamento di Cino di Pistoia. Dopo quella nobile canzone, i versi fluirono dal cuore del Guinizelli aggraziati ed efficaci. Basta a farlo comprendere solo qualche saggio.

Ecco due belle quartine d'uno dei suoi migliori sonetti, che io riferisco nella forma che reputo genuina.

Venuto la lucente stella diana
che appare anzi che il cor non rend'altore
che presso forma di figura umana
sorrison tutta me par che dea splendore
visò da neve colorato in grana,
occhi lucenti, gai e pien d'amore:
non credo che nel mondo sia cristiana
si piena di bontate e di valore.

Nuovo ed energico è talvolta la dove sfoglia la sua tristezza per l'amore non corrisposto:

Prepara la via all'Alighieri con questi bellissimi versi:

Passa per via adorna e si gentile
che abassa argoglio a cui dona salute
e fai da nostra fe; se no lo crede.

richeggiati in soavissima forma da Dante.

Per questo avviamento che il Guinizelli diede alla poesia d'Italia, resa da lui assai più dolce e originale di quello che fosse prima, fu caldamente ammirato dall'Alighieri. Per questo appunto il poeta fiorentino ricordò il bolognese nel *De vulgari eloquentia* sempre primo fra i poeti di Bologna e nel canto XXVI del *Purgatorio* lo chiamò con altissima lode:

il padre mio
e degli altri miei non più che nat
rime d'amor suoi dolci e leggiadri.

GUIDO ZACCAGNINI

TRADIZIONI CHE SCOMPAIONO

L'occidentalizzazione
Il codino cinese

(Nostra servizio particolare)

LOS ANGELES, 17 sera. (S. I. C.) Uno dei più caratteristici attributi del popolo cinese, il tradizionale codino, è ormai completamente scomparso.

Da anni non resta altro che la memoria, perpetuata dalle illustrazioni, dalle pitture, e dal teatro, dove ancora ci sono degli attori che per necessità scenica debbono far uso di esso.

La scomparsa del codino sono ormai tramontate per sempre anche tutte quelle antichissime usanze e tradizioni che ne rappresentavano, diremmo così, lo spirito. Esse sono ormai considerate finite e nessun cinese che si rispetti, per quanto ignorante, senza di rievocarle. L'educazione moderna va rapidamente trasformando il popolo cinese che rapidamente si avvia verso il raggiungimento della civiltà occidentale, nello spirito e nella pratica.

Queste sono le impressioni riportate dal signor E. W. Fairbairn capo della "squadra delle sommosse" delle forze della polizia di Shanghai, durante la sua permanenza in Cina. Il sig. Fairbairn è giunto in questi giorni a Los Angeles direttamente dalla Cina; egli è giunto negli Stati Uniti per considerare un viaggio d'istruzione, nel corso del quale egli si propone di studiare i vari sistemi adottati per l'organizzazione delle forze di polizia nelle principali città americane.

TOMBE ROMANE scoperte in Austria

VIENNA, 17 sera. Durante i lavori di scavo, che vengono effettuati a Kellengass e a Linz, sono state scoperte varie tombe romane. Si ritiene che si tratti di tombe appartenenti al vecchio castello romano Linz (Radio Stef.).

UN INNO

Rapporto con totale rispetto della sua «bassa tenuta» letteraria, uno scalcagnato pezzo di cronaca napoletana.

Mi inibisco la presunzione di renderlo meglio accettabile con qualche limatura; non sono degno di mutare un cete.

«Si è presentato all'ospedale dei Pellegrini, il frate Alfonso Attene, di anni 53 del convento dei frati minori di Monte Corvino Rovella. Il frate ha chiesto ai sanitari le cure opportune alla mano destra, tutta contusa, e alla mano sinistra. I sanitari hanno riscontrato che due falangi dell'indice e del medio sinistro erano state asportate e così pure le tre falangi dell'anulare e del mignolo».

Perché ve lo racconto? Se non afferriamo la mal vestita bellezza che viene adesso, siamo pseudobuon gustai.

La tempesta non lo centa dal suonare. Alla mossa del fulmine che bene affilato, gli fa saltare le dita, egli non

«Il frate rimarrà colle dita mozzate a causa di un fulmine che lo ha colpito, stamane verso le 5,30 mentre, infuriando il temporale, era salito sul campanile della chiesa di Santa Maria della Pace, a Monte Corvino, per suonare l'Ave Maria».

«Il frate, passato il primo momento di paura, vedendo a terra la punta delle proprie dita e ritenuto un miracolo di essere ancora in vita, e pur perdendo sangue dalla mano, ha voluto con l'altra terminare di suonare le campane; quindi è sceso in chiesa».

Bello, da mosaico. Scena da gran quadro.

Pagherci per vedermi ritratto il campanaro napoletano come dico io, come io lo vedo alzando la testa alla sua tunica increspata, sugli spalti a nicchia del campanile.

La tempesta non lo centa dal suonare.

Alla mossa del fulmine che bene affilato, gli fa saltare le dita, egli non

opponne dell'incartapeccorito stoicismo. Abbandona la fune e, umilmente guardando a terra per rendersi ragione di quanto ci ha rimesso. Tre dita, e la mano gliene duole.

Chi non vi avrebbe piattato sopra? Ma il mio campanaro, Giobbe giocando, anziché prorompere i lamenti su ciò che la tempesta gli ha fatto, sente il dovere di dir grazie e far festa per quanto si è degnata di lasciarlo.

Raggiante, si attacca con la mano intera alla fune e scampava il bravo inno di riconoscenza.

Cara bonomia di chi si contenta anche di un male, considerando che avrebbe potuto avere il peggio!

Rarissima virtù di quelli che, feriti a un lato, si voltano sull'altro sano per rallegrarsene; e se la destra sanguinava adoperano la sinistra per battere la campana della loro letizia.

Ammiro senza riserve; confuso.

Martin con la cappa

PROFUGHI DI UNA GUERRA SENZA FRONTIERE

La vita degli emigrati russi a Parigi

Un popolo disperso - Per vincere la fame - Quanti sono? - Avvocati fattorini e ingegneri che impastano il cemento - La scomparsa di Kutepof

Mesi or sono venne in Italia per un breve viaggio di piacere, un giovane esiliato russo, figlio di un ingegnere di vascelli, che aveva una imperiale, riccio a borbuto, la sua nave dai marinai ammutinati.

Il giovane, dopo la rivoluzione, fuggì a Parigi dove riuscì a trovare lavoro come conduttore, di un taxi che dopo qualche tempo poté acquistare con pagamento rateale.

Una vita d'inferno, mi diceva, ho dovuto lavorare giorno e notte per riscattare la macchina senza la quale non potevo guadagnarmi la vita. Poco pulito della città e della lingua, ho dovuto pensare moltissimo per raggiungere il mio scopo e posso dirvi fortunato di averlo raggiunto.

Ora va bene: i guai sono passati. Ma nei primi anni, che supplizi! Unico conforto era la compagnia di altri esiliati coi quali ci si conosceva ogni sabato sera. Ognuno riprendeva il suo posto, il suo rango. Ci potevano illudere, dopo tante ore di angoscia e, per alcuni, di fame, di essere nuovamente nella nostra patria.

La mia più grande preoccupazione di allora consisteva nell'aver sempre un paio di scarpe nere presentabili, che mi permettersero di frequentare dei ritrovi.

Invece qualche settimana son dovuti restare, essendoci per le mie scarpe erano in stato deplorabile e tutti i miei guadagni ed i miei risparmi bastavano appena a comprare scarpe e copertori per la mia automobile, spesso sguaiata dalle collottelle dei comunisti francesi che vedevano in me, esiliato russo, un nemico del bolscevismo.

La veridicità di questa storia, che mi lascio allora inedita, è confermata dal libro che pubblica Charles Ledrès (Les Emigrés russes en France - Editions Spess - Paris - 12 frs.), un libro dove sono narrate moltissime delle dolorose avventure che hanno afflitta l'esistenza dei profughi russi, sfuggiti all'incalzare della minaccia comunista.

Niente lirismi, nessuna frase ampollata, drammatica; l'autore non intende scuotere chi legge con descrizioni tragiche, con visioni spaventose. La tragedia è nel racconto piano, uguale, senza enfasi, senza accorrezioni romanzesche, fatto dai vari protagonisti che ci sono via via presentati, attraverso le molte pagine del volume.

Il lettore si renderà conto personalmente della miseria di tanta gente cacciata via dalle case ospitali, dalla società in cui erano nati, dalla città dove erano vissuti. Vecchie e nobili dame, abbinate al lusso delle ville di campagna, allo sfarzo dei loro cittadini al miraggio dei gioielli, agli abiti preziosi, ora costrette al tavolo da lavoro, in qualche misera stanzetta, in laboratori senza luce dove guadagnano pochi franchi al giorno, sette o otto, a foderare giubbotti e a rammentar pantaloni. Ammiragli ed alti ufficiali dell'esercito zarista, costretti a mestieri più umili; più famosi, giovanette che la cruda realtà della vita ha strappate ai sogni dorati di un tranquillo avvenire, gettando loro addosso il triste miraggio della fame. Tutto questo reso ancora più terribile, più angoscioso, più crudo, dalla mancanza di notizie degli altri componenti le loro famiglie, rimasti sul luogo della grande tragedia, smarriti durante il pellegrinaggio pietoso per gli Stati balcanici, prima di giungere alla capitale francese.

Dopo la morte del generale Wrangel, il generale Kutepof che succede al comando di questi cavalieri per i quali la più grave sanzione è l'essere radiati dai quadri dell'Armata bianca e che dà nome ai suoi membri di «cavalieri mendicanti».

Dopo la morte del generale Wrangel, il generale Kutepof che succede al comando di questi cavalieri per i quali la più grave sanzione è l'essere radiati dai quadri dell'Armata bianca e che dà nome ai suoi membri di «cavalieri mendicanti».

Il direttore dell'Osservatorio Lowell nell'Arizona, signor Sliper, ha confutato le opinioni emesse da vari astronomi secondo le quali il corpo celeste recentemente scoperto dall'Osservatorio potrebbe essere un satellite o una cometa. Egli ha affermato che le prove da lui date dimostrano che si tratta realmente del pianeta transnettuniano di lungo tempo cercato.

Gli astronomi dell'Osservatorio di Lowell, — egli ha dichiarato, — non hanno rivelato la loro scoperta che quando sono stati assolutamente sicuri che il pianeta transnettuniano è situato a circa 43,55 unità astronomiche dalla Terra, cioè 41 volte la distanza dalla Terra al Sole.

Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

confermato lo stesso Monsignore, non sono troppo frequenti, esse sono tuttavia in continuo aumento.

Finì il libro, il lettore si accorge dell'opera titanica, paziente, dell'ingegnere e degli sforzi compiuti dagli esiliati in terra di Francia; essi si sono organizzati e, pur non disperando in un ritorno in patria, si sono purtutto preparati ad intraprendere, a sistemare i loro figli, la nuova generazione, in questo paese ospitale.

Gino Tibalducci

La bontà dei Sovrani

Fra i pescatori di «teline».

ROMA, 7 sera. Per l'improvvisazione del cattivo tempo che rendeva il mare agitato alcuni giorni fa alcuni pescatori ritennero opportuno sospendere la pesca delle «teline», approdando sulla spiaggia in località denominata «Guarda-Ciochetti», che fa parte della tenuta reale di Castel Porziano. I pescatori si preparavano a cucinare la loro zuppa quando si avvicinarono ad essi una signora, la quale con molta cortesia e affabilità domandò le ragioni dell'approdo e notizie sulla pesca. I marinai, riconoscendo nella signora la Regina Elena, la salutarono entusiasticamente. In quello stesso istante apparve sullo spianato il Re, che volle prendere fotografie del gruppo dei pescatori, ordinando poi al seguito che fosse portato subito quanto occorreva. Quando si allontanarono, i Sovrani furono salutati dagli evviva entusiastici dei pescatori.

IL «CONTE ZEPPELIN», sul Portogallo

BORDEAUX, 17 sera. La locale stazione radiotelegrafica ha appreso alle ore 6 di stamane da Santander che il dirigibile Graf Zeppelin si trovava in comunicazione con la stazione di Capo Finisterre. Rispondendogli da una domanda rivolta di questa stazione, il comandante dell'aeronave tedesca ha dichiarato che tutto andava bene a bordo. In relazione a questa comunicazione con Capo Finisterre si ritiene che il dirigibile faccia rotta verso nord e si avvicini alla regione portoghese. Per tutta la notte a bordo sono state raccolte comunicazioni scambiate tra la stazione di Cadice ed il Graf Zeppelin. (Radio Stefani).

L'Osservatorio di Lowell conferma la nuova scoperta astronomica

NUOVA YORK, 17 sera. Il direttore dell'Osservatorio Lowell nell'Arizona, signor Sliper, ha confutato le opinioni emesse da vari astronomi secondo le quali il corpo celeste recentemente scoperto dall'Osservatorio potrebbe essere un satellite o una cometa. Egli ha affermato che le prove da lui date dimostrano che si tratta realmente del pianeta transnettuniano di lungo tempo cercato.

Gli astronomi dell'Osservatorio di Lowell, — egli ha dichiarato, — non hanno rivelato la loro scoperta che quando sono stati assolutamente sicuri che il pianeta transnettuniano è situato a circa 43,55 unità astronomiche dalla Terra, cioè 41 volte la distanza dalla Terra al Sole.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da un minuscolo pezzo di carbone ardente lanciato dal fumaiolo di un treno in corsa su quella linea. Per non essere più esposto a sgradevoli incidenti del genere, il «re del petrolio» ha deciso di far spostare la ferrovia che corre lungo quella sua proprietà. Il costo dei lavori che egli farà promette di finanziare a questo scopo è valutato a 5 milioni di dollari, oltre 95 milioni di lire.

PARIGI, 17 sera. Il miliardario Rockefeller giocando al golf presso una linea ferroviaria è stato colpito in un occhio da

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi) dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero

La Banca dei pagamenti
OPPOSIZIONE TEDESCA
alla direzione Quesary

BERLINO, 17 matt. Il banchiere americano MacGarrat, presidente della Banca internazionale dei pagamenti, giunto ieri l'altro a Berlino, ha avuto un colloquio col neo presidente della Reichsbank Luther. Come è noto, i francesi hanno posto la candidatura di Quesary alla direzione della Banca internazionale, ma i tedeschi non vogliono sentire parlare. Anche le pressioni fatte da MacGarrat su Luther per ottenere l'adesione alla nomina di Quesary non hanno avuto alcun risultato. Luther ha sostenuto il punto di vista del suo predecessore Schacht che lo importante posto di direttore generale della Banca internazionale, per i pagamenti può venire assunto soltanto da un neutrale, se si vuole che la Banca assolva le sue funzioni di portare il problema delle riparazioni alla influenza politica costituendo nello stesso tempo un elemento di collaborazione economica internazionale. La nomina di un americano al posto di presidente rende, viempi necessario che il posto di direttore generale venga affidato a un cittadino di uno Stato neutrale.

Sembra però che il punto di vista tedesco non sia destinato ad aver successo: ciò si dovrebbe dedurre almeno dal fatto che, a quanto rilevano i giornali tedeschi, Quesary si considerava già come nominato. Ed infatti ha visitato nei giorni scorsi il palazzo che sarà sede della Banca internazionale a Basilea ed è già entrato in relazione con personalità bancarie berlinesi che assumerebbero funzioni di sottordine presso la Banca stessa. I rappresentanti della Germania dovranno probabilmente limitarsi a far registrare il loro voto contrario alla nomina di Quesary in seno alla seduta costitutiva della Banca che avrà luogo probabilmente a Basilea, due giorni dopo Pasqua.

I SOVIETI CADRANNO
afferma un magnate
del petrolio

PARIGI, 17 sera. I giornali hanno da San Francisco che Deterring, magnate americano del petrolio, ha dichiarato, in una intervista, che la sua Compagnia non vuol avere relazioni commerciali con la Russia perché è convinta che il regime sovietico è votato al fallimento. Il Deterring ha aggiunto che il popolo russo perisce lentamente di inedia a causa della penuria enorme di generi alimentari e che i Soviet non riusciranno mai ad avere una parte importante nel commercio mondiale. Il magnate del petrolio ha affermato che tutte le grandi case petrolifere ritengono necessario che si faccia qualcosa al fine di conservare le riserve di nafta e che la misura più efficace per giungere a questo scopo, sarebbe una lotta intensa contro la superproduzione e contro l'attuale spreco enorme del combustibile.

Nevicate e maltempo
in Francia e in Spagna

PARIGI, 17 sera. Su tutto il territorio della Francia imperversa il maltempo. Molti paesi dell'Alta Savoia sono isolati in seguito alle abbondanti nevicate cadute in questi ultimi giorni. Nel sud-ovest, e specialmente nelle regioni di Montpellier e Doubs, la temperatura è molto rigida e si teme che le brinate, che si hanno da più giorni, abbiano a recare gravi danni alle coltivazioni.

Sulle coste dell'Atlantico la tempesta continua violentissima. A Saint-Sébastien presso Bordeaux, molti canili di case e la ciminiera di uno stabilimento industriale sono crollati. Nella regione circostante una quantità di alberi è stata divelta dalla furia di un temporale. Un fulmine è caduto sulla chiesa di Saint-Jean de Luz, presso Biarritz, ermetica di fedeli che assistevano a una funzione religiosa. Un grande Crocifisso è stato proiettato sull'altare maggiore dalla scarica elettrica fra il panico generale. Non si hanno a lamentare però vittime umane.

Notizie da Madrid dicono che anche su tutta la Spagna imperversa il maltempo. La temperatura si è abbassata considerevolmente: abbondanti nevicate sono cadute in diverse località.

IL ROGO NELLE FILIPPINE
Il numero delle vittime ne rievanta

NEW YORK, 17 sera. A Sioilo nelle Filippine, informa che l'incendio sviluppatosi nella città di Sagay (Isola Negros) continua ancora da 36 ore. Ormai dell'abitato non rimane che un cumulo di macerie, da cui si spargono dense colonne di fumo, ricchiate di quando in quando da fiammate alimentate dal vento. L'opera di distruzione non sembra ancora compiuta, poiché le scintille portate dal vento a considerevole distanza, hanno appiccato il fuoco anche a casermette della limitrofa città di Fabrica. Finora non è stato possibile fare il bilancio esatto delle vittime. Si teme però che il numero delle persone perite tra le fiamme sia molto rilevante.

Le trattative anglo-egiziane
andranno per le lunghe

LONDRA, 17 sera. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri, Henderson, ha dichiarato che le speranze del governo di poter informare il Gabinetto della conclusione di un accordo completo con la delegazione egiziana prima delle vacanze pasquali, sono andate deluse, poiché i laboriosi negoziati non sono ancora giunti a termine. «Vi sono alcuni punti importanti che presentano ancora delle difficoltà, ha soggiunto, di conseguenza che non si potrà avere conoscenza dell'accordo se non dopo le vacanze parlamentari». (Radio Stefani).

SCHOBER OTTIMISTA
sull'avvenire dell'Austria

VIENNA, 17 sera. Il Cancelliere Schober, parlando ad una riunione indetta dalla Federazione industriale, ha esposto i risultati della politica estera austriaca. Schober ha insistito particolarmente sui buoni risultati ottenuti dalla Repubblica austriaca alla Conferenza dell'Aja; buoni risultati resi possibili soprattutto dalle ottime relazioni con l'Italia, entrate in una nuova fase piena di promesse in seguito al viaggio compiuto a Roma.

Il Cancelliere ha poi illustrato l'importanza del viaggio da lui successivamente compiuto alla capitale tedesca, indugandosi sulle buone accoglienze ivi ottenute, e sui colloqui avuti coi maggiori esponenti della politica del Reich — dal Presidente Hindenburg al ministro degli Esteri, Curtius. Fu grazie a questa visita che si addensò il proficuo accordo commerciale, la forza del quale l'Austria ottiene notevoli benefici.

Il Cancelliere Schober si è infine detto ottimista a oltranza sull'avvenire dell'Austria, specie sul piano economico, dichiarando che «il calvario della Repubblica austriaca è finito».

Improvvisi difficoltà
per le riparazioni orientali

BUDAPEST, 17 sera. I giornali riferiscono che nel corso delle trattative per la liquidazione delle questioni delle riparazioni orientali sono sorte ieri improvvisi difficoltà. Mentre si stava redigendo i diversi articoli dell'accordo, la delegazione cecoslovacca ha avanzato nuove pretese ed ha tentato di introdurre modificazioni nei punti già approvati di comune accordo. Gli sforzi della delegazione cecoslovacca che vuole far apparire le insistenze della delegazione ungherese come una nuova richiesta dell'Ungheria hanno prodotto una sfavorevole impressione negli ambienti della conferenza parigina. Tutti i delegati, compresi i cecoslovacchi, sono convinti che la delegazione ungherese non devierà in nessun caso dai punti di vista di massima già approvati all'Aja. E' impressione generale che i cecoslovacchi, ben conoscendo questo atteggiamento della delegazione ungherese, si sforzino di fare fallire la conferenza per scopi di politica interna. Per conseguenza tutti gli Stati partecipanti alla conferenza si trovano senza dubbio di fronte a un nuovo problema, poiché è probabile che prima della chiusura della conferenza per le riparazioni orientali, la delegazione cecoslovacca incontrerà pure delle difficoltà. Il ministro degli Esteri ungherese Waldo ha avuto nella giornata di ieri alcuni colloqui col ministro degli Esteri cecoslovacco Benes. Benché nulla si sappia ufficialmente intorno a questi colloqui, sembra probabile che Waldo abbia tentato di convincere Benes di non voler fare oggetto di nuove discussioni i principi fondamentali già approvati nell'accordo dell'Aja.

DUE ITALIANI UCCISI
per un esplosione
nel Connecticut

NUOVA YORK, 17 sera. A Newhaven nel Connecticut, due Pasquali l'assassino, di anni 45, e l'assassino De Marco, pure di anni 45, entrambi di nazionalità italiana, sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione verificata in una fabbrica di petardi e fuochi artificiali. L'esplosione è stata di una tale violenza che il frangente è stato sentito per un raggio di 8 miglia.

Lo sciopero dei terzzerieri
a Parigi

PARIGI, 17 sera. L'appello rivolto agli operai muratori per disertare oggi i cantieri in segno di solidarietà con i terzzerieri sembra essere rimasto senza effetto. Il principio della giornata del 17 aprile, che doveva essere il preludio della grande battaglia del 18 maggio, ha visto svolgersi due giorni di sgualino, alcuni gravi incidenti. La polizia ha disperso 1500 terzzerieri riuniti alla stazione del Metro di Belleville dove vi sono lavori in corso. Sono stati operati sei arresti per attentati contro la libertà del lavoro.

Legge antisovversiva
nella Colonia del Capo

CITTA' DEL CAPO, 17 sera. La commissione parlamentare incaricata dell'esame della proposta di legge contro gli assembramenti sovversivi ha terminato i propri lavori. La commissione ha espresso unanime consenso al progetto di legge che verrà portato prossimamente all'approvazione dell'assemblea legislativa. La legge ricusa anche la rappresentanza degli indigeni, che attualmente all'Indie non è stata approvata dalla presente sessione parlamentare. (Radio Stefani).

Rinvio della visita alla Fiera
degli industriali
cinematografici

MILANO, 17 sera. La visita degli industriali della cinematografia alla Fiera di Milano indetta per il 22 aprile è rinviata al giorno 25 ore 15.

Le adesioni possono essere inviate direttamente alla unione industriale fascista di Milano. (Stefani).

La Duchessa delle Puglie
socia della Croce Rossa italiana

ROMA, 17 sera. Il Duca e la Duchessa delle Puglie, accogliendo il desiderio espresso dal presidente generale della Croce Rossa italiana, senatore Cremonesi, hanno iscritto l'Augusta neonata, Principessa Margherita delle Puglie, socia della Croce Rossa italiana, dimostrando il loro interesse ai compiti umanitari che l'Associazione svolge nella vita della Nazione.

PROFEZIE STATISTICHE
sulla natalità italiana

ROMA, 17 sera. Siamo in grado di informarvi che il presidente dell'Istituto centrale di statistica, prof. Corrado Gini ha preparato una importante comunicazione sul calcolo di previsione della popolazione italiana dal 1921 al 1961.

Il prof. Gini si basa per i suoi calcoli di previsione di tre diverse ipotesi:

1. Che i coefficienti di natalità e mortalità rimangano costanti;
2. Che i coefficienti specifici di natalità rimangano costanti e decrescano invece quelli di mortalità;
3. Che i coefficienti specifici di natalità e mortalità decrescano entrambi.

Naturalmente alle tre diverse ipotesi corrispondono risultati numerici diversi.

Secondo dunque la prima ipotesi (invariabilità della natalità e della mortalità), la popolazione totale italiana da 38.944.000 nel 1921 passa a 44.268.000 nel 1931, a 50.368.000 nel 1941, a 56.154.000 nel 1951 e a 62.963.000 nel 1961.

Secondo la seconda ipotesi (mortalità costante e decrescenza della natalità), la popolazione totale italiana da 38.944.000 nel 1921 passa a 42.893.000 nel 1931, a 45.957.000 nel 1941, a 47.979.000 nel 1951, a 49 milioni 711.000 nel 1961.

Secondo la terza ipotesi (decregenza della natalità e della mortalità), la popolazione totale italiana da 38.944.000 nel 1921 a 33.720.000 nel 1931, a 34.707.000 nel 1941 a 35.603.000 nel 1951, a 35.574.000 nel 1961.

Tirano custodirà la salma
del concittadino Forcari

COMO, 17 sera. L'annuncio dell'assassinio dell'operaio fascista Pietro Forcari ha prodotto a Tirano paese natale della vittima vivissimo cordoglio. Il Forcari era notissimo, oltre che per i suoi sentimenti di italianità, per il suo attaccamento al lavoro e alla sua grande onestà. Un fratello dell'ucciso, don Giacomo, visitato alla salvaggia agenzia accorse i fratelli Francesco, Giacomo, Lorenzo, Ippolito, Pasquale e Spagnoli. Gli uccisi furono pure essi bastonati e feriti dagli Zanini che erano costretti di aver fatta giustizia, se ne ritornarono tranquillamente alla loro abitazione.

Convegno di agricoltori
alla Fiera di Milano

MILANO, 17 sera. Questa mattina l'on. Buronzo, commissario della comunità artigiana, ha visitato minuziosamente la Fiera, soffermandosi in modo speciale in quei padiglioni dove tutta l'operosità e la bellezza della nostra Italia presentava lavori degni della massima considerazione. Al teatro della moda l'on. Buronzo ha tenuto una conferenza alla presenza di una larga folla di artigiani.

Da una lettura dei nomi dei premiati al recente concorso della calatratura, l'on. Buronzo ha illustrato l'industria della calatratura in Italia, passando in rassegna tutte le produzioni. Alle ore 10, gli agricoltori d'Italia, in numero imponente di aderenti, si sono riuniti nel salone superiore della Casa dell'agricoltore per sentire glorificare la loro magnifica opera che, nella Fiera di Milano ha quest'anno la sua vera e propria consacrazione. Un narratore tra gli altri il conte Cantalupi, vice presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il quale ha portato anche il saluto del presidente della Casa dell'agricoltore. La manifestazione ha avuto un grande successo. Gli agricoltori d'Italia, nel campo serio e zootecnico hanno riaffermato alla fiera di Milano. Quindi ha parlato S. E. De Capitani da ultimo l'on. Marescalchi, che ha illustrato tutti i valori economici dell'agricoltura in Italia, invitando gli agricoltori a raddoppiare i loro sforzi, onde rendere vieppiù indipendente l'economia nostra nel ramo agricolo e nel ramo serico, dalle importazioni dall'estero.

Il Paese — ha detto tra l'altro S. E. Marescalchi — ha bisogno di risolvere il problema zootecnico. Fra bestiame vivo e bestiame trasformato in carne congelata, noi abbiamo un milione e mezzo di capi di bovini; abbiamo quindi il dovere assoluto di incrementare in tutti i modi la produzione zootecnica, anche perché ad essa si riferiscono i grandi problemi di latte, di carne e di lana. La nostra è la stessa battaglia del grano. Per queste ragioni, l'onorevole ha espresso il suo pieno allineamento alla Casa di Risparmio di Milano ed alla Confederazione degli agricoltori che la fiancheggiava.

Le indagini a Milano per il
furto di preziosi al Mericini

MILANO, 17 sera. Secondo notizie raccolte da qualche giornale, la polizia di Roma riterrà di essere alla vigilia di ritrovare i gioielli rubati nel rocambolesco furto all'orefice Mericini. La traccia, secondo le notizie, sarebbe costituita dal pregiudicato Tomassetti arrestato, come è noto, l'altra sera a Roma, mentre veniva altro volte. Per quello che si riferisce alle indagini condotte a Milano, è giunto, come noto, nella nostra città il commissario della squadra mobile di Roma, dott. Di Stefano, con una fotografia del Tomassetti appunto per assicurarsi se egli aveva venduto o meno a gioiellieri milanesi i preziosi rubati all'orefice Mericini. Si apprende che le ulteriori indagini, mentre hanno escluso assolutamente che nella nostra città siano stati venduti i gioielli rubati a Roma, avrebbero associato che il Tomassetti si era limitato soltanto a cercare di vendere titoli buoni dal tesoro sulla provenienza dei quali si sta tuttora indagando. Comunque, anche di questi titoli nessuno vendita venne effettuata e si tratta soltanto di un semplice tentativo.

Il Vice Segretario del C. U. F.

ROMA, 17 sera. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Su proposta dell'on. Malini segretario dei gruppi universitari fascisti S. E. Turati ha nominato vice segretario del C. U. F. il dott. Franco Labriola.

na collezione stradivariana
alla città di Cremona

CREMONA, 17 sera. E' giunto ieri da Monaco di Baviera il cav. Giuseppe Forini che ha consegnato al podestà di Cremona la sua pregevole collezione di cimeli stradivariani che arricchirà il locale civico museo che già possiede alcuni dei sommi violinieri. La collezione è unica al mondo ed è quella già posseduta verso il 1775 dal Salabue. Lo scopo del donatore nell'offrire la collezione alla città di Cremona, ove il sommo violinista nacque è quello di favorire con la creazione di una scuola la riscossa di una nobile forma artigianale.

Furto di 50 mila lire
in preziosi in un appartamento a Milano

MILANO, 17 sera. Un individuo appartenente alla piovra della Banca, conosciuta col nome di 2 in via Camparolo, schiavista di salotto, ha rubato una preziosa collezione di gioielli, conosciuta invece di fermarsi al piano di sopra, dove abitava la famiglia Bertani, assente di casa. Egli, che doveva conoscere le abitudini dei Bertani, è entrato in casa, forzando l'uscio a imbandieramento di preziosi, per 50 mila lire. Quindi è uscito indisturbato.

Le persone ferite in rissa

BRESCIA, 17 sera. Presso Montebelluna, in una osteria della frazione Boschetti di Sotto, la una contestazione di gioco sorta fra i contadini Andrea Zanini e Angelo Zapetini, intervenne come arbitro tra i due, il signor Ma. Lo Zanini, forse perché non voleva sottostare comodamente proposto assalì il pacciere a pugni e a calci. Accorse corse Balini Enrico e ne nacque un tafferuglio che fu seguito per l'intervento di altri persone così da sembrare che ogni cosa dovesse aver fine.

Non così la pensava lo Zanini che, allontanatosi con parole di minaccia, tornò poco dopo accompagnato da quattro suoi robusti figli e da un nipote, armati di grossi randelli e di pietre. I forasennati si gettarono addosso al Balini colpendolo ripetutamente col bastoni così da farlo stramazzone a terra sanguinante. Alle urla di alcune donne che avevano assistito alla selvaggia aggressione accorsero i fratelli Francesco, Giacomo, Lorenzo, Ippolito, Pasquale e Spagnoli. Gli uccisi furono pure essi bastonati e feriti dagli Zanini che erano costretti di aver fatta giustizia, se ne ritornarono tranquillamente alla loro abitazione.

Avvertiti dei fatti, accorsero su posto i carabinieri che provvederono a trasportare all'ospedale le persone ferite dagli scalmanati in varie parti del corpo. I feriti sono: Enrico Balini di 33 anni, Spagnoli Giulio di 41 anni e i fratelli Francesco, Giacomo, Lorenzo e Ippolito Pastori, rispettivamente di 33, 34, 36 e 41 anni.

I feriti sono stati tutti tratti in arresto ad eccezione di Zanini Pietro da Lenò, che si è dato alla latitanza che è attualmente ricercato.

Due gravi adute

VERONA, 17 sera. A Pescantina, certo Salomone Emilio, di anni 65, è caduto da un carro di pietre ed è finito sotto le ruote del pesante veicolo sotto gli occhi di molti. Raccolto in gravissime condizioni, è stato trasportato all'ospedale di Bussolengo dove è morto, avendo riportato la frattura della base cranica.

Un altro caso di sfortunato avvenimento è stato registrato a Bussolengo in condizioni disperate. Un cavallo di fieno, causa la caduta del cavallo. Il poveretto ha riportato la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale di Bussolengo in condizioni disperate.

Uccide il creditore

ROMA, 17 sera. Nel comune di Coci, certo Angelo Cenci ha ucciso con tre colpi di rivoltella il corpiere Andrea Cosantini, a causa di un diverbio sorto per motivi di interesse non volendo il Cenci restituire del denaro prestato da tempo dal Cosantini. L'omicida si è reso latitante.

Mutilato di una gamba da tram

BRESCIA, 17 sera. E' stato trasportato al nostro Ospedale Certo Pietro Franchi di 40 anni, da Castrezzato. Egli era sceso sul tram di Gardone Val Trompia, che parte da Brescia alle 18. allorché, sceso dal convoglio mentre era ancora in moto, cadeva andando a finire sotto le ruote. Il disgraziato riportava il maciullamento della gamba destra. Ricoverato provvisoriamente all'ospedale di Gardone, venne poi trasportato a Brescia, dove si è proceduto alla amputazione dell'arto.

Carrettieri e muratori
vittime di infortuni

MILANO, 17 sera. Allo scalo ferroviario di Lambrate il corriere Carlo Brambilla, di Francesco, trentenne, abitante in via private di Corti Fortiguerra 5, stava scaricando da un carro ferroviario grossi tronchi d'albero quando uno di questi lo investì schiacciandolo al suolo. Lo sventurato venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, ove è deceduto la notte scorsa.

Un altro caso di infortunio, per la frattura del cranio e altre gravissime ferite.

Un altro mortale disgrazia è accaduta durante sui lavori della nuova Stazione in piazza Doria. Il muratore Francesco Luigi, di anni 36, abitante in via Volturno 23, è morto di colpo, investito con altri al sollevamento di un grosso masso di granito assicurato alle catene di una gru. Il masso si è improvvisamente sciolto e il muratore è stato schiacciato contro il muro, riportando mortalmente all'ospedale, vi è spirato poco dopo.

Colono colpito dal fulmine

SIENA, 17 sera. Durante un temporale che ha imperversato ieri nel pomeriggio in tutta la provincia, un colono che si incamminava verso casa venne colpito in pieno da un fulmine. Il disgraziato è tale Lorenzo Baldani di anni 35, da Gaiole in Chianti. Egli è stato ricoverato d'urgenza nel nostro Ospedale con ustioni da folgorazione diffuse a tutto il corpo e con una grave ferita alla regione parieto-occipitale destra, prodotta cadendo pesantemente al suolo. I sanitari nutrono speranze di poter salvare il Baldani.

LE POSSIBILITA'
del "Corriere della sera,"

in premio annuo di 200.000 lire all'Accademia d'Italia

ROMA, 17 aprile. Il dott. Aldo Borelli, direttore del "Corriere della Sera" ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza, La Società del "Corriere della Sera" ha aderito con caldo e pronto assenso alla proposta di dotare l'Accademia d'Italia di quattro premi annuali di lire cinquantamila ciascuno, per il vantaggio ed il progresso dell'arte e della scienza in Italia. La proposta non è ignota all'Eccellenza Vostra che nei due colloqui concessimi molte settimane or sono e l'altro ieri ebbe anzi la bontà di perfezionarla e di precisare il carattere e gli scopi. Uniformando i premi all'alta spiritualità delle istituzioni ricevute dall'Eccellenza Vostra mi permetto di sottoporre alla Sua approvazione i termini concreti della proposta. Il "Corriere della Sera" si impegna per tutta la durata dell'attuale Società sen'alcun riferimento all'eventuale cambio di Direzione a versare annualmente, nel mese di aprile al Presidente della R. Accademia d'Italia lire duecentomila da dividersi in quattro premi di lire cinquantamila ciascuno che l'Accademia accadrà di assegnare alle migliori opere letterarie, storiche e scientifiche, venute in luce durante l'anno precedente.

I premi, uno per ciascuna delle categorie dell'Accademia, saranno intitolati in onore dell'ideatore e fondatore dell'Accademia: Premio Mussolini per le lettere, premio Mussolini per le arti, premio Mussolini per le scienze morali e storiche, premio Mussolini per le scienze fisiche, matematiche e astronomiche. I premi saranno consegnati il 21 aprile di ogni anno.

L'impegno del "Corriere della Sera" decorre da quest'anno e perciò il 21 aprile 1931 potranno essere premiate le opere del 1930.

Il "Corriere della Sera" lascia completamente libera l'Accademia di fissare i termini e le modalità del giudizio. Osservo sperare che l'Eccellenza Vostra vorrà disporre perché sia accettato dallo stesso spirito con cui è offerto questo contributo del "Corriere della Sera" alla grandezza spirituale dell'Italia fascista».

LA PRIMA SQUADRA
ha lasciato Tripoli

TRIPOLI, 17 sera. La prima squadra della Marina da guerra ha lasciato Tripoli nel pomeriggio. Prima di partire l'ammiraglio Gambardella si è recato a far visita di congedo al governatore, maresciallo Badoello. Il maresciallo si è poi recato a restituire il saluto a bordo dello "Istria" accolto dal saluto alla voce mentre al terminal della visita venivano eseguite le salve di onore. (Stefani).

La condanna dell'autore e
dei complici nella rapina
di S. Pietro Incariano

VERONA, 17 sera. E' stato discusso ieri alla seconda Sezione del nostro Tribunale la causa contro gli imputati della rapina subita, una sera del febbraio scorso dal portafogliere di S. Pietro Incariano Alfonso Bonifacio, d'anni 70, mentre si recava a consegnare il plico della corrispondenza e delle raccomandate alla stazione tranviaria. La busta gli fu strappata dal trentaseienne Luigi Rotta di Antonio, barcaiolo e pregiudicato di Verona, che fu subito dopo arrestato in Borgo Trento assieme a due suoi compagni, mentre ritornava in città su una automobile di piazza, il cui conducente fu pure deferito per complicità all'Autorità giudiziaria.

Il Rotta, le cui gesta sono note, avendo esse avuto larga pubblicità, è confessò; gli altri due: Zenone Turri e Silvio Moni e il conducente dell'automobile Napoleone Luigi, negano l'addebito.

Il collegio giudicante ha condannato il Rotta, il Turri e il Moni a 2 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale. Per il primo la reclusione è aggravata da un sesto di segregazione cellulare continua.

Gran folla ha assistito al dibattimento. Nel pomeriggio la ressa ha causato clamori e confusione da dover rendersi necessario l'intervento dei carabinieri, i quali hanno allontanato il pubblico dall'aula.

NOTIZIE SOMMARIE

I Sovrani di Spagna, con gli infanti Jaime, Beatrice e Cristina, accompagnati dai rispettivi seguiti, sono giunti a Siviglia accolti da una grandiosa dimostrazione di popolo. La Regina e il Re Alfonso hanno ricevuto nella palazzo della Alcazar numerose delegazioni della provincia, rappresentanze e società femminili che hanno offerto alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

Al Reale Belgio, al Duca di Brabante e al conte delle Fiandre saranno consegnate lunedì prossimo le insegne dell'Ordine di Malta.

La pena di morte per militari, mantenuta dalla Camera dei Lordi, è stata di nuovo abolita con voto della Camera dei Comuni.

Il Comitato internazionale delle scienze storiche, che è presieduto dal prof. Kot e comprende attualmente gli storici di 31 paesi, terrà la sua quarta assemblea dal 29 aprile al 3 maggio in Inghilterra successivamente a Cambridge, a Londra ed a Oxford. In occasione di questa assemblea dieci membri del Comitato internazionale delle scienze storiche saranno proclamati solennemente dottori honoris causa. Tra essi si trova il professor De Santis per l'Italia.

Un incendio a Parigi si è sviluppato in una stanza del palazzo del signor Basil Zaharoff, distruggendo una stanza da bagno e una biblioteca. I danni materiali sono molto ingenti.

LA FIORITA

Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

ULTIME DI CRONACA

Tr. volta dal tram in via

«Eccellenza, La Società del "Corriere della Sera" ha aderito con caldo e pronto assenso alla proposta di dotare l'Accademia d'Italia di quattro premi annuali di lire cinquantamila ciascuno, per il vantaggio ed il progresso dell'arte e della scienza in Italia. La proposta non è ignota all'Eccellenza Vostra che nei due colloqui concessimi molte settimane or sono e l'altro ieri ebbe anzi la bontà di perfezionarla e di precisare il carattere e gli scopi. Uniformando i premi all'alta spiritualità delle istituzioni ricevute dall'Eccellenza Vostra mi permetto di sottoporre alla Sua approvazione i termini concreti della proposta. Il "Corriere della Sera" si impegna per tutta la durata dell'attuale Società sen'alcun riferimento all'eventuale cambio di Direzione a versare annualmente, nel mese di aprile al Presidente della R. Accademia d'Italia lire duecentomila da dividersi in quattro premi di lire cinquantamila ciascuno che l'Accademia accadrà di assegnare alle migliori opere letterarie, storiche e scientifiche, venute in luce durante l'anno precedente.

I premi, uno per ciascuna delle categorie dell'Accademia, saranno intitolati in onore dell'ideatore e fondatore dell'Accademia: Premio Mussolini per le lettere, premio Mussolini per le arti, premio Mussolini per le scienze morali e storiche, premio Mussolini per le scienze fisiche, matematiche e astronomiche. I premi saranno consegnati il 21 aprile di ogni anno.

Le disgrazie

Per lussazione della spalla destra, guaribile in dieci giorni, è stata medicata all'Ospedale Maggiore certa Carolina Barolli di Vittorio, di anni 38 domiciliata a Monte Donato. E' caduta accidentalmente mentre si trovava alle scuole comunali di Casaglia.

Transiando in bicicletta per via Benfassi all'Anzolo di via S. Vitale, tale Gaetano Ponti fu investito da un'automobile di via Prato 48, caduto accidentalmente dalla bicicletta causa la rottura della forcella.

Il bimbo Libero Pierantoni, di 11 anni, di anni 3, domiciliato in via Beretta Rossa 45, è stato ieri investito dall'automobile 7590 Bo, di proprietà della Società Anonima Nafta, condotta da Bonetti Marino, di Enrico, di anni 23, abitante in via Battadarno 138.

L'investitore ha curato il trasporto del piccolo all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno riscontrato varie abrasioni alla regione orbitale destra, guaribili in sette giorni.

OPERA DI
PELLEGRINO
PAOLO

(OPERA CARDI
PROGRAMMA)

6 MAGGIO (CIRCA). — PARTE PER CARTAGINE (TUNIS) GRANDE CONGRESSO STICO.

18-27 MAGGIO. — PELLEGRI- DES, LIONE, PARAY LE MONIAL, AHS. ITINERARIO PER PARIGI, LISIEUX.

12-18 LUGLIO. — PELLEGRI- DES CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO-20 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO PELLEGRI- DES IN TERRA SANTA CON 15 GIORNI DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI STANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC. FACOLTATIVAMENTE IN SIRIA, TRANSJORDANIA, ECC.

SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBRE 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIVE NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRI- DES A LOURDES CON DIVERSI ITINERARI, VERSO LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DELLA FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGRI- DES AUTUNNALE A LOURDES. TRASPORTO AMMALATI. DIVERSI ITINERARI.

META OTTOBRE. — PELLEGRI- DES A ROMA CON VISITA AI SANTUARI DI POMPEI, ASSISI, ECC.

DURANTE L'ANNO VERRANNO ORGANIZZATI PELLEGRI- DES E COMITATE DA OGNI REGIONE AI PRINOMATI SANTUARI D'ITALIA.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Merelli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Merelli 6, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Bolzano 117, Genova - Via Depressi 72, Napoli - Via S. Giovanni - Via S. Paolo, Venezia.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Merelli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Merelli 6, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Bolzano 117, Genova - Via Depressi 72, Napoli - Via S. Giovanni - Via S. Paolo, Venezia.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Merelli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Merelli 6, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Bolzano 117, Genova - Via Depressi 72, Napoli - Via S. Giovanni - Via S. Paolo, Venezia.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Merelli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Merelli 6, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Bolzano 117, Genova - Via Depressi 72, Napoli - Via S. Giovanni - Via S. Paolo, Venezia.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Merelli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Merelli 6, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Bolzano 117, Genova - Via Depressi 72, Napoli - Via S. Giovanni - Via S. Paolo, Venezia.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Merelli 6, Milano - Via Dante, Milano - Via Merelli 6, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Bolzano 117, Genova - Via Depressi 72, Napoli - Via S. Giovanni - Via S. Paolo, Venezia.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in